

VERGIATE



PERIODICO DI VITA CITTADINA
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Anno 4 - N. 3 Maggio/Giugno 1982

VERDE PUBBLICO E TEMPO LIBERO

Un discorso che continua

Nel Bilancio di previsione per il 1982 l'Amministrazione prevede di spendere alcuni milioni per la salvaguardia del nostro territorio, acquisendo al patrimonio comunale alcune aree di interesse paesaggistico. Quello dell'ambiente e la salvaguardia del territorio sono temi di generale interesse, comprendente molti aspetti del nostro bilancio, dalla fognatura alla discarica rifiuti, alla gestione del territorio ecc.

Vorrei con questo intervento riproporre un discorso già avviato, e che sta prendendo ogni anno una sua precisa dimensione. Il tempo libero è un aspetto affrontato più volte sulle pagine del giornale, negli interventi fatti dall'Amministrazione, i quali vanno dal Bosco di Capra al Monte San Giacomo, dall'area attrezzata in Via Locatelli (vecchio cimitero) al campo sportivo ecc., vediamo un continuo aumento di interesse dei cittadini alle varie attività presenti sul territorio, dalle bocce al calcio, dal tennis alla podistica, dalla pesca alla caccia, alle semplici passeggiate nei boschi.

Questa Amministrazione ha predisposto in collaborazione con il Parco del Ticino un piano dei sentieri, che darebbe la possibilità di trascorrere alcune ore in tranquillità nei boschi del nostro Comune.

Noi pensiamo che anche

quello di trascorrere passeggiate immersi nella natura sia una cosa interessante ed utile, dobbiamo però attrezzarci per rendere possibili tali percorsi con il contributo di tutti.

Già alcuni gruppi hanno lavorato e stanno lavorando per creare posti accoglienti che abbelliscano il nostro territorio ed oggi i cittadini possono sostare al Bosco delle Capre in un'area attrezzata grazie al contributo dato volontariamente dal Gruppo della Bocciofila. E' questo un patrimonio disponibile a tutti, danneggiarlo con atti vandalici oppure abbandonare rifiuti sparsi non è una cosa molto bella. Ora dovremmo tracciare i percorsi, non appena il Parco del Ticino fornirà i cartelli al Comune, questi partono dal Bosco delle Capre e conducono al Monte S. Giacomo, al Lago di Comabbio o in altre zone, verranno in una fase successiva create delle piazzuole attrezzate dove si può sostare, riposare, fare dei piccoli pic-nic.

Servirà quindi avere un corpo di "guardie ecologiche" per evitare che tali percorsi già oggi vietati alla circolazione di mezzi motorizzati diventino ritrovo dei vari motocrossisti che disturbano, rovinano e danneggiano boschi e prati. Difendere questo nostro territorio è un dovere di ogni cittadino, un gruppo di cittadini ha già dimostrato di esse-



re pronto e disponibile a tali richiami, avendo compreso quale valore abbia questo bene che è il bosco, aderendo al gruppo antincendio, sono convinto che altri ne troveremo per organizzare un piano del tempo libero, all'interno dell'estensione del nostro paesaggio. Paesaggio per molti aspetti interessante, dalle colline ricche di vegetazione contrapposte alle radure pianeggianti coltivate, i diversi aggregati urbani che compongono il Comune di Vergiate sono essi stessi elementi che abbelliscono l'ambiente. Sono questi sforzi diretti a dare ai cittadini nuove attrezzature, luoghi di incontro sicuramente più tranquilli e riposanti di quelli offerti dalla civiltà del consumo.

**Il Sindaco
Enrico Mozzini**

BILANCIO DI PREVISIONE 1982

Investimenti sui servizi sociali

Approvato in anticipo rispetto allo scorso anno, il bilancio per il 1982 ci permetterà di convertire gli investimenti in opere utili per l'occupazione, le imprese e i servizi

Nella seduta del 30 marzo scorso il Consiglio comunale ha approvato con i voti favorevoli del Pci, Psi, Pri, contraria la Dc, il Bilancio di previsione 1982. Come ogni anno ci siamo trovati a discutere per elaborare il bilancio, di fronte ai soliti decreti legge, i quali come si sa, non consentono discussioni e raffronti adeguati per la stesura dei bilanci stessi. Lo stesso decreto legge n. 876 era una chiara testimonianza di questi indirizzi, di fronte alla necessità del rigore e del contenimento e della lotta contro l'inflazione; il decreto al contrario colpiva gli investimenti, imponeva ai Comuni, compresi quelli terremotati, a reperire nelle tasche dei cittadini oltre 1.500 miliardi. Ma la lotta sostenuta in tutta Italia da amministratori, forze politiche e sociali, gli organi della Lega ANCI UPI ha consentito di modificare sensibilmente il decreto convertito poi in legge, la n. 51 del 26 feb-

braio 1982 dai due rami del Parlamento. E' stato un risultato positivo che ha impegnato il Governo a garantire le risorse dei Comuni e delle Provincie con un incremento del 16% rispetto al 1981, non significa però che il provvedimento corrisponda interamente alle esigenze di una corretta politica antirecessiva e antinflattiva, ma alcuni passi sono stati fatti, anche nel tempo si è recuperato qualche mese rispetto allo scorso anno, quando il Bilancio è stato approvato definitivamente ai primi giorni del mese di luglio, ed il tempo per operare si era ridotto a pochi mesi.

Questo recupero del tempo ci consente di trasformare subito gli investimenti in opere utili per l'occupazione, per le imprese e per i servizi. La politica degli investimenti in effetti, cambia il rapporto tra il Comune e i cittadini.

segue in sesta



**Alle pagine
centrali
Speciale Bilancio '82**

LETTERA

Numeri civici e addizionale

Spett.le redazione,

La replica dell'Amministrazione comunale alla lettera dell'amico Alfarano, relativo alla numerazione civica, mi induce, mio malgrado, a ritornare sull'argomento. Mio malgrado perché mi ripugna il rischio di rinfocolare polemiche e battibecchi, ma in questo caso non posso lasciar correre: l'Amministrazione, nella foga di montare a cavallo per cavalcare la rivincita, ha preso una tale rincorsa che è caduta dalla parte opposta.

Il pasticciaccio della nuova numerazione non necessita di tante prove e argomenti a sostegno, mi basta guardare a casa mia, abitazione unica con un unico accesso in via Delle Ville, formato da una cancellata apribile in tre ante, di cui due portano il numero 15a e la terza il 17. A questa stregua, mi si conceda un pizzico di bonaria ironia, bisognerebbe attribuire un terzo numero alla parte rimanente di cancellata fissa, ingresso riservato ai ladri, e perché no, un quarto all'antenna della televisione, perché anche il paracadutista sprovveduto sappia in quale proprietà è accidentalmente approdato.

Possiamo anche prendercela con il regolamento ma non possiamo omettere di far ricorso a quel "comune buon senso", tanto prezioso ad interpretare e filtrare certe normative imprecise e farraginose, quel comune buon senso di cui in questo caso sembra abbia difettato chi di dovere. La cosa non disturba la mia coscienza civica al di là della constatazione del disordine al posto dell'ordine e della consapevolezza di aver speso qualcosa più del necessario: se i problemi della società italiana fossero solo questi potremmo esserne felici!

Più grave è invece il richiamo all'addizionale sull'energia elettrica e il giudizio espresso in merito, che, a mio avviso, suona come un'insinuazione di velleità di persecuzione del Sig. Antonio Alfarano, consigliere Dc, nei riguardi della popolazione.

Chi non avesse interpretato la risposta dell'Amministrazione con la stessa chiave, può trascurare il resto della mia lettera; per gli altri si rende necessaria una puntualizzazione.

L'applicazione o meno della famosa addizionale sull'energia elettrica era stata messa all'ordine del giorno in virtù di una ben precisa scadenza legislativa, che suona sostanzialmente in questi termini.

I Comuni che non hanno sufficienti mezzi propri per pareggiare il Bilancio potranno beneficiare di uno stanziamento speciale a pareggio, a carico dello

Stato, purché decidano di far ricorso a quei prelievi diretti, indicati dalla legge come facoltativi, in particolare all'addizionale sull'energia elettrica, facoltà ripudiata dal Pci, in quanto ritenuta oppressiva per i lavoratori.

Il rappresentante repubblicano si è espresso favorevolmente verso l'applicazione dell'addizionale, anche se poi ha finito con l'allinearsi con i più forti, come d'obbligo, mentre il rappresentante socialista era assente.

Con la decisione di disattendere le prescrizioni di legge, l'Amministrazione ha corso un rischio molto grave, e non si può negare che, se non fosse poi intervenuto provvidenzialmente il gettito derivante dalla nuova gestione della discarica (vedremo nel futuro quanto provvidenziale), le conseguenze negative sulla cittadinanza vergiatense, per carenza di finanze, sarebbero andate ben al di là delle 10 lire!

Come gruppo consiliare abbiamo espresso la convinzione che i servizi sociali debbano tendere all'autogestione ed al pareggio economico: l'elargire servizi sociali sotto costo significa ripagargli poi in inflazione, piaga che si abbatte largamente sui lavoratori dipendenti... non vado oltre in questa direzione perché il discorso porterebbe troppo lontano e non voglio abusare di questo spazio.

La maggior parte di noi si è astenuta dalla votazione, poiché ne mancano semplicemente i presupposti; il Sindaco aveva girato il punto all'ordine del giorno da "applicazione o non" dell'addizionale in "rinvio", per altro non ammesso dalla legge. Il consigliere Alfarano ha votato contro perché il rinvio non è legale ed equivale, a tutti gli effetti, alla decisione di non applicare l'addizionale, rafforzando in questo modo la sua preoccupazione per le possibili conseguenze negative della decisione della maggioranza.

Quanto sopra è documentabile con le dichiarazioni verbalizzate in delibera.

Appare chiaro quindi che, dati i fatti, le conclusioni sono diametralmente opposte a quelle espresse dall'Amministrazione comunale sulle righe di questo giornale.

Mi si consenta allora di osservare che il ricorso a questi... mezzucci propagandistici è almeno anacronistico; non uso altri aggettivi per espresso impegno di non rinfocolare polemiche quasi sempre inutili.

Certo, lo stile del nostro amico Alfarano è un po' piccante, ma non è detto che questo debba necessariamente coincidere

con un difetto; oltre tutto, se la pietanza è troppo piccante, basta metterci sopra qualche buon bicchiere, non è proprio il caso di fucilare la cuoca!

Enzo Arrigucci

Usare bene le dosi

Lo strumento di informazione che abbiamo creato sembra dia molte possibilità di intervento sulle tematiche in discussione nel nostro Comune e altrove. Giungono molte lettere che regolarmente vengono pubblicate, e toccano molti aspetti presenti sul territorio, aprono e continuano dibattiti già aperti in altre sedi.

Possiamo dire che questo è un fatto positivo, la gente legge

ed è informata di tutto quello che succede nel nostro Comune, si ha la possibilità di far conoscere a tutti i Vergiatesi, con la rubrica "lettere al giornale", il proprio pensiero su tutte le questioni inerenti la vita politica del Comune, oppure su temi di altro interesse.

Serve a tutti anche come confronto pubblico, vista la scarsa partecipazione di cittadini alle sedute del Consiglio comunale. Penso però, che sia abbastanza sterile usare questo giornale per alimentare polemiche, o continuarne altre già aperte.

Con questo non voglio assolutamente negare a nessuno il diritto-dovere di intervento sul

giornale, ma mi sembra più corretto dare maggior spazio ai cittadini che non hanno la possibilità di intervenire nel dibattito in altro modo.

I consiglieri comunali possono rivolgere interpellanze, interrogazioni e ordini del giorno, al Consiglio comunale, e regolarmente vengono pubblicati i resoconti sul giornale.

Inviare lettere di quasi 5 cartelle significa togliere spazio ad altri che vorrebbero intervenire.

Non si tratta quindi di mettere "buoni bicchieri o di uccidere la cuoca perché serve portate piccanti", si chiede soltanto di usare bene le proprie dosi.

Il Sindaco
Enrico Mozzini

DOMANDE E RISPOSTE SULLA TEMATEX

L'impresa, la politica, i lavoratori

Sollecitato da una lettera pubblicata sul precedente numero e nel tentativo di far avanzare il dibattito, scrivo su questo tema aderendo il più possibile alla realtà e ai fatti. Condividendo quasi globalmente i principi di fondo che stanno alla base del corretto funzionamento di un'impresa, tenterò di confrontarci alla storia della Tematex, anche nei suoi ultimi sviluppi, per dimostrare senza presunzione che alcuni elementi in questa storia non hanno agito o non agiscono in genere, oppure lo fanno in modo contraddittorio rispetto alle previsioni.

Ma la Tematex era un'impresa? Formalmente sì, nella sostanza no. Visto che aveva rinunciato a finanziare ricerche su prodotti, mezzi di produzione e mercati che permettevano ai primi di essere competitivi e forse ultimamente aveva anche rinunciato a creare un margine sufficiente fra costi e ricavi. Dico aveva rinunciato su degli aspetti che, stando alle responsabilità ufficiali, erano o inutili, i primi (ricerche, ecc.) perché non c'era mercato, o fatali, i secondi (assenteismo, costo del lavoro, ecc.).

Contraddittorio con il fatto che il mercato, per alcuni prodotti, c'era e c'è ancora e che gli altri problemi possono essere, se si vuole, affrontati e avviati a soluzione sgombrando il campo dalla considerazione che li vuole unico problema da risolvere (assenteismo, menefeghismo, costo del salario del lavoratore, ecc.).

Ma la fabbrica di chi è? Io sostengo che idealmente una fabbrica deve essere dell'imprenditore, dei lavoratori, dei dirigenti, ecc., ma non si può certo dire che nella attuale situazione tutto ciò sia così. Vediamo come sono divisi i compiti.

L'imprenditore è colui che detiene il potere delle scelte e, si dice anche, i rischi (nell'ultima fase io aggiungo sempre meno, visto che, tranne per i piccoli imprenditori, i rischi vengono scaricati sulla collettività: licenziamenti, cassa integrazione, ecc.) e mai sui profitti.

I dirigenti sono coloro che dovrebbero applicare le scelte, trasformandole in decisioni operative.

I lavoratori sono quelli che dovrebbero operare per realizzare le scelte. Essi possono organizzarsi sindacalmente per tutelare la propria condizione, hanno diritto, secondo alcuni contratti, ad essere informati periodicamente sulle scelte

che si faranno, e se le scelte non li convincono, possono partecipare solo attraverso l'esercizio di rapporti di forza (vertenze con relative lotte, se occorrono). La partecipazione e il controllo non hanno nessun riconoscimento legale ed avvengono solo dove è possibile creare dei rapporti di forza (la maggior parte degli scioperi degli ultimi anni vertono bene o male su questi problemi).

Ma in Tematex come è andata? Nella Tematex l'imprenditore è pubblico. Dopo il naufragio della EGAM, le cui responsabilità sono a tutti note, le scelte sono state fatte con la partecipazione di tutti: il Governo e Parlamento (con una legge); lavoratori e Direzioni Aziendali (con un accordo), questo nel 1978. Dopo di allora, la sostanza di tali scelte non è stata applicata, fino ad arrivare all'involutione degli ultimi mesi.

Come mai è successo? Principalmente perché chi doveva applicarle in questi anni ha perseguito altri fini diversi da quelli indicati. Poi, perché chi aveva grosse responsabilità nel controllare l'applicazione degli accordi ha preferito forse puntare ad avere buoni rapporti personali con le direzioni aziendali curando principalmente la propria carriera nel Sindacato. Infine, perché i lavoratori si sono adagiati: chi per eccessiva fiducia, chi per comodità, chi per sensazione di impotenza visto che l'arma tradizionale, lo sciopero, in una azienda in crisi risulta essere

spuntata, prendendo atto di una situazione drammatica quando ormai la maggior parte dei giochi, risulta oggi, era già fatta.

Quali giochi?

La Tematex chiude perché la sua parte di mercato (che ancora ha) e forse anche i suoi impianti fanno gola a qualche privato.

La Tematex chiude perché il Ministro De Michelis, nella disperata ricerca di consenso e di potere da prendere in settori di imprenditoria speculativa che oggi fanno riferimento alla Dc sta lasciando sul terreno centinaia e migliaia di posti di lavoro.

La Tematex chiude perché nel Sindacato, sotto la giusta parola d'ordine del "Governare la crisi", stanno passando manovre e accordi che sembrano rispondere più ad interessi particolari che non a quelli dei lavoratori e del Paese.

La Tematex chiude lasciando delusi i lavoratori che in questi ultimi mesi hanno condotto una battaglia orgogliosa per loro stessi e per gli interessi generali.

La Tematex chiude aggiungendo altri trecento posti di lavoro in meno in una zona già duramente colpita.

La Tematex chiude perché su di essa si sono concentrati interessi speculativi e una politica deteriorata che hanno poco a che fare con l'impresa di cui si parlava nella lettera sul precedente numero.

Illo Pansini

USSL 5

I servizi poliambulatoriali

Con la riforma sanitaria e con l'istituzione dell'Unità Sanitaria Locale (USSL) i cittadini di Vergiate per ogni esigenza sanitaria-specialistica-amministrativa che precedentemente faceva capo all'ex INAM (mutua) debbono ora fare riferimento ai poliambulatori dell'USSL n.5 e precisamente:

ANGERA

Apertura uffici (telefono n. 93.03.77) dalle ore 10 e 30 alle 12 e 30 nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

specialità:

radiologia

ecotomografia

fisioterapia

laboratorio analisi

otorino

dermatologia

oculistica

SESTO CALENDE

Apertura uffici (telefono n. 92.43.74) dalle ore 8 alle ore 12 e 30 nei giorni lunedì, martedì, mercoledì, venerdì

Specialità:

chirurgia generale

dermatologia

ginecologia

VARANO BORGHI

Apertura uffici (telefono n. 96.01.36) dalle ore 8 alle ore 12 e 30 nei giorni lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì

specialità:

chirurgia

dermatologia

applicazioni aerosoliche

odontoiatria

ortopedia/traumatologia

chirurgia generale

oste./ginecologia

ecotomografia oste-

trica

pediatria

cardiologia

medicina generale

endoscopia

terapia inalatoria

terapia antalgica/a-

nes.

diabetologia

oncologia

otoiatria

fisioterapia

cardiologia

pediatria

Radiologia (Studio telef. n. 96.08.99)

N.B. — Si consiglia di usufruire preferenzialmente del poliambulatorio di Varano Borghi in grado di fornire prestazioni in brevissimo tempo.

— I dati sopra esposti sono soggetti a variazioni.

— Si porta a conoscenza che gli utenti possono usufruire anche di altri poliambulatori (Somma L. - Gallarate, ecc.).

IN CONSIGLIO COMUNALE E IN GIUNTA

Chi va e chi viene

Nel Consiglio comunale del 22 marzo 1982 si è provveduto alla sostituzione dei Consiglieri comunali dimissionari Carboni Carlo (decaduto di conseguenza anche dalla carica di Assessore che ricopriva) e Valentini Giuliano con gli aventi diritto a subentrare, rispettivamente Robustellini Sergio (Psi) e Garzonio Elio (Dc).

Successivamente si è provveduto ad eleggere il nuovo Assessore (Robustellini Sergio).

La Giunta risulta così composta

Mozzini Enrico

(Pci)

Simonetta Ermanno

(Pci.)

Zarini Luigi

(Pci.)

Berrini Ermanno

(Pri)

Robustellini Sergio

(Psi)

Colpi Orfello

(Ind. Pci)

Favaro Fidenzio

(Pci)

Sindaco

Vice-Sindaco

(Assessore al Bilancio)

Assessore ai Servizi socio-sanitari

Assessore alla Pubblica Istruzione

Assessore ai Lavori pubblici

Assessore allo Sport e tempo libero

Assessore al Decentramento

LETTERA

Numeri civici e addizionale

Spett.le redazione,

La replica dell'Amministrazione comunale alla lettera dell'amico Alfano, relativo alla numerazione civica, mi induce, mio malgrado, a ritornare sull'argomento. Mio malgrado perché mi ripugna il rischio di rinfocolare polemiche e battibecchi, ma in questo caso non posso lasciar correre: l'Amministrazione, nella foga di montare a cavallo per cavalcare la rivincita, ha preso una tale rincorsa che è caduta dalla parte opposta.

Il pasticciaccio della nuova numerazione non necessita di tante prove e argomenti a sostegno, mi basta guardare a casa mia, abitazione unica con un unico accesso in via Delle Ville, formato da una cancellata apribile in tre ante, di cui due portano il numero 15a e la terza il 17. A questa stregua, mi si conceda un pizzico di bonaria ironia, bisognerebbe attribuire un terzo numero alla parte rimanente di cancellata fissa, ingresso riservato ai ladri, e perché no, un quarto all'antenna della televisione, perché anche il paracadutista sprovveduto sappia in quale proprietà è accidentalmente approdato.

Possiamo anche prendercela con il regolamento ma non possiamo omettere di far ricorso a quel "comune buon senso", tanto prezioso ad interpretare e filtrare certe normative imprecise e farraginose, quel comune buon senso di cui in questo caso sembra abbia difettato chi di dovere. La cosa non disturba la mia coscienza civica al di là della constatazione del disordine al posto dell'ordine e della consapevolezza di aver speso qualcosa più del necessario: se i problemi della società italiana fossero solo questi potremmo esserne felici!

Più grave è invece il richiamo all'addizionale sull'energia elettrica e il giudizio espresso in merito, che, a mio avviso, suona come un'insinuazione di velleità di persecuzione del Sig. Antonio Alfano, consigliere Dc, nei riguardi della popolazione.

Chi non avesse interpretato la risposta dell'Amministrazione con la stessa chiave, può trascurare il resto della mia lettera; per gli altri si rende necessaria una puntualizzazione.

L'applicazione o meno della famosa addizionale sull'energia elettrica era stata messa all'ordine del giorno in virtù di una ben precisa scadenza legislativa, che suona sostanzialmente in questi termini.

I Comuni che non hanno sufficienti mezzi propri per pareggiare il Bilancio potranno beneficiare di uno stanziamento speciale a pareggio, a carico dello

Stato, purché decidano di far ricorso a quei prelievi diretti, indicati dalla legge come facoltativi, in particolare all'addizionale sull'energia elettrica, facoltà ripudiata dal Pci, in quanto ritenuta oppressiva per i lavoratori. Il rappresentante repubblicano si è espresso favorevolmente verso l'applicazione dell'addizionale, anche se poi ha finito con l'allinearsi con i più forti, come d'obbligo, mentre il rappresentante socialista era assente.

Con la decisione di disattendere le prescrizioni di legge, l'Amministrazione ha corso un rischio molto grave, e non si può negare che, se non fosse poi intervenuto provvidenzialmente il gettito derivante dalla nuova gestione della discarica (vedremo nel futuro quanto provvidenziale), le conseguenze negative sulla cittadinanza vergiate, per carenza di finanze, sarebbero andate ben al di là delle 10 lire!

Come gruppo consiliare abbiamo espresso la convinzione che i servizi sociali debbano tendere all'autogestione ed al pareggio economico: l'elargire servizi sociali sotto costo significa ripagarli poi in inflazione, piaga che si abbatte largamente sui lavoratori dipendenti... non vado oltre in questa direzione perché il discorso porterebbe troppo lontano e non voglio abusare di questo spazio.

La maggior parte di noi si è astenuta dalla votazione, poiché ne mancano semplicemente i presupposti; il Sindaco aveva girato il punto all'ordine del giorno da "applicazione o non" dell'addizionale in "rinvio", per altro non ammesso dalla legge. Il consigliere Alfano ha votato contro perché il rinvio non è legale ed equivale, a tutti gli effetti, alla decisione di non applicare l'addizionale, rafforzando in questo modo la sua preoccupazione per le possibili conseguenze negative della decisione della maggioranza.

Quanto sopra è documentabile con le dichiarazioni verbalizzate in delibera.

Appare chiaro quindi che, dati i fatti, le conclusioni sono diametralmente opposte a quelle espresse dall'Amministrazione comunale sulle righe di questo giornale.

Mi si consenta allora di osservare che il ricorso a questi... mezzucci propagandistici è almeno anacronistico; non uso altri aggettivi per espresso impegno di non rinfocolare polemiche quasi sempre inutili.

Certo, lo stile del nostro amico Alfano è un po' piccante, ma non è detto che questo debba necessariamente coincidere

con un difetto; oltre tutto, se la pietanza è troppo piccante, basta metterci sopra qualche buon bicchiere, non è proprio il caso di fucilare la cuoca!

Enzo Arrigucci

Usare bene le dosi

Lo strumento di informazione che abbiamo creato sembra dia molte possibilità di intervento sulle tematiche in discussione nel nostro Comune e altrove. Giungono molte lettere che regolarmente vengono pubblicate, e toccano molti aspetti presenti sul territorio, aprono e continuano dibattiti già aperti in altre sedi.

Possiamo dire che questo è un fatto positivo, la gente legge

ed è informata di tutto quello che succede nel nostro Comune, si ha la possibilità di far conoscere a tutti i Vergiatesi, con la rubrica "Lettere al giornale", il proprio pensiero su tutte le questioni inerenti la vita politica del Comune, oppure su temi di altro interesse.

Serve a tutti anche come confronto pubblico, vista la scarsa partecipazione di cittadini alle sedute del Consiglio comunale. Penso però, che sia abbastanza sterile usare questo giornale per alimentare polemiche, o continuarne altre già aperte.

Con questo non voglio assolutamente negare a nessuno il diritto-dovere di intervento sul

giornale, ma mi sembra più corretto dare maggior spazio ai cittadini che non hanno la possibilità di intervenire nel dibattito in altro modo.

I consiglieri comunali possono rivolgere interpellanze, interrogazioni e ordini del giorno, al Consiglio comunale, e regolarmente vengono pubblicati i resoconti sul giornale.

Inviare lettere di quasi 5 cartelle significa togliere spazio ad altri che vorrebbero intervenire.

Non si tratta quindi di mettere "buoni bicchieri o di uccidere la cuoca perché serve portate piccanti", si chiede soltanto di usare bene le proprie dosi.

Il Sindaco
Enrico Mozzini

DOMANDE E RISPOSTE SULLA TEMATEX

L'impresa, la politica, i lavoratori

Sollecitato da una lettera pubblicata sul precedente numero e nel tentativo di far avanzare il dibattito, scrivo su questo tema aderendo il più possibile alla realtà e ai fatti. Condividendo quasi globalmente i principi di fondo che stanno alla base del corretto funzionamento di un'impresa, tenterò di confrontarci alla storia della Tematex, anche nei suoi ultimi sviluppi, per dimostrare senza presunzione che alcuni elementi in questa storia non hanno agito o non agiscono in genere, oppure lo fanno in modo contraddittorio rispetto alle previsioni.

Ma la Tematex era un'impresa?

Formalmente sì, nella sostanza no. Visto che aveva rinunciato a finanziare ricerche su prodotti, mezzi di produzione e mercati che permettevano ai primi di essere competitivi e forse ultimamente aveva anche rinunciato a creare un margine sufficiente fra costi e ricavi. Dico aveva rinunciato su degli aspetti che, stando alle responsabilità ufficiali, erano o inutili, i primi (ricerche, ecc.) perché non c'era mercato, o fatali, i secondi (assenteismo, costo del lavoro, ecc.).

Contraddittorio con il fatto che il mercato, per alcuni prodotti, c'era e c'è ancora e che gli altri problemi possono essere, se si vuole, affrontati e avviati a soluzione sgombrando il campo dalla considerazione che li vuole unico problema da risolvere (assenteismo, menefeghismo, costo del salario del lavoratore, ecc.).

Ma la fabbrica di chi è? Io sostengo che idealmente una fabbrica deve essere dell'imprenditore, dei lavoratori, dei dirigenti, ecc., ma non si può certo dire che nella attuale situazione tutto ciò sia così. Vediamo come sono divisi i compiti.

L'imprenditore è colui che detiene il potere delle scelte e, si dice anche, i rischi (nell'ultima fase io aggiungo sempre meno, visto che, tranne per i piccoli imprenditori, i rischi vengono scaricati sulla collettività: licenziamenti, cassa integrazione, ecc.) e mai sui profitti.

I dirigenti sono coloro che dovrebbero applicare le scelte, trasformandole in decisioni operative.

I lavoratori sono quelli che dovrebbero operare per realizzare le scelte. Essi possono organizzarsi sindacalmente per tutelare la propria condizione, hanno diritto, secondo alcuni contratti, ad essere informati periodicamente sulle scelte

che si faranno, e se le scelte non li convincono, possono partecipare solo attraverso l'esercizio di rapporti di forza (vertenze con relative lotte, se occorrono). La partecipazione e il controllo non hanno nessun riconoscimento legale ed avvengono solo dove è possibile creare dei rapporti di forza (la maggior parte degli scioperi degli ultimi anni vertono bene o male su questi problemi).

Ma in Tematex come è andata?

Nella Tematex l'imprenditore è pubblico. Dopo il naufragio della EGAM, le cui responsabilità sono a tutti note, le scelte sono state fatte con la partecipazione di tutti: il Governo e Parlamento (con una legge); lavoratori e Direzioni Aziendali (con un accordo), questo nel 1978. Dopo di allora, la sostanza di tali scelte non è stata applicata, fino ad arrivare all'involuzione degli ultimi mesi.

Come mai è successo? Principalmente perché chi doveva applicarle in questi anni ha perseguito altri fini diversi da quelli indicati. Poi, perché chi aveva grosse responsabilità nel controllare l'applicazione degli accordi ha preferito forse puntare ad avere buoni rapporti personali con le direzioni aziendali curando principalmente la propria carriera nel Sindacato. Infine, perché i lavoratori si sono adagiati: chi per eccessiva fiducia, chi per comodità, chi per sensazione di impotenza visto che l'arma tradizionale, lo sciopero, in una azienda in crisi risulta essere

spuntata, prendendo atto di una situazione drammatica quando ormai la maggior parte dei giochi, risulta oggi, era già fatta.

Quali giochi? La Tematex chiude perché la sua parte di mercato (che ancora ha) e forse anche i suoi impianti fanno gola a qualche privato.

La Tematex chiude perché il Ministro De Michelis, nella disperata ricerca di consenso e di potere da prendere in settori di imprenditoria speculativa che oggi fanno riferimento alla Dc sta lasciando sul terreno centinaia e migliaia di posti di lavoro.

La Tematex chiude perché nel Sindacato, sotto la giusta parola d'ordine del "Governare la crisi", stanno passando manovre e accordi che sembrano rispondere più ad interessi particolari che non a quelli dei lavoratori e del Paese.

La Tematex chiude lasciando delusi i lavoratori che in questi ultimi mesi hanno condotto una battaglia orgogliosa per loro stessi e per gli interessi generali.

La Tematex chiude aggiungendo altri trecento posti di lavoro in meno in una zona già duramente colpita.

La Tematex chiude perché su di essa si sono concentrati interessi speculativi e una politica deteriore che hanno poco a che fare con l'impresa di cui si parlava nella lettera sul precedente numero.

Ilio Pansini

USSL 5

I servizi poliambulatoriali

Con la riforma sanitaria e con l'istituzione dell'Unità Sanitaria Locale (USSL) i cittadini di Vergiate per ogni esigenza sanitaria-specialistica-amministrativa che precedentemente faceva capo all'ex INAM (mutua) debbono ora fare riferimento ai poliambulatori dell'USSL n.5 e precisamente:

ANGERA

Apertura uffici (telefono n. 93.03.77) dalle ore 10 e 30 alle 12 e 30 nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

specialità:

radiologia	odontoiatria	medicina generale
ecotomografia	ortopedia/traumatologia	endoscopia
fisioterapia	chirurgia generale	terapia inalatoria
laboratorio analisi	oste./ginecologia	terapia antalgica/anes.
otorino	ecotomografia osteotrica	diabetologia
dermatologia	pediatria	oncologia
oculistica	cardiologia	

SESTO CALENDE

Apertura uffici (telefono n. 92.43.74) dalle ore 8 alle ore 12 e 30 nei giorni lunedì, martedì, mercoledì, venerdì

Specialità:

chirurgia generale	oculistica	ototriatria
dermatologia	odontoiatria	fisioterapia
ginecologia	pediatria	cardiologia

VARANO BORCHI

Apertura uffici (telefono n. 96.01.36) dalle ore 8 alle ore 12 e 30 nei giorni lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì

specialità:

chirurgia	ginecologia	ototriatria
dermatologia	odontoiatria	pediatria
applicazioni aerosoliche	Radiologia (Studio telef. n. 96.08.99)	

N.B. — Si consiglia di usufruire preferenzialmente del poliambulatorio di Varano Borghi in grado di fornire prestazioni in brevissimo tempo.

— I dati sopra esposti sono soggetti a variazioni.
— Si porta a conoscenza che gli utenti possono usufruire anche di altri poliambulatori (Somma L. - Gallarate, ecc.).

IN CONSIGLIO COMUNALE E IN GIUNTA

Chi va e chi viene

Nel Consiglio comunale del 22 marzo 1982 si è provveduto alla sostituzione dei Consiglieri comunali dimissionari Carboni Carlo (decaduto di conseguenza anche dalla carica di Assessore che ricopriva) e Valentini Giuliano con gli aventi diritto a subentrare, rispettivamente Robustellini Sergio (Psi) e Garzonio Elio (Dc).

Successivamente si è provveduto ad eleggere il nuovo Assessore (Robustellini Sergio).

La Giunta risulta così composta

Mozzini Enrico	(Pci)	Sindaco
Simonetta Ermanno	(Pci.)	Vice-Sindaco
		(Assessore al Bilancio)
Zarini Luigi	(Pci.)	Assessore ai Servizi socio-sanitari
Berrini Ermanno	(Pri)	Assessore alla Pubblica Istruzione
Robustellini Sergio	(Psi)	Assessore ai Lavori pubblici
Colpi Orfelio	(Ind. Pci)	Assessore allo Sport e tempo libero
Favaro Fidenzio	(Pci)	Assessore al Decentramento

IL BILANCIO COMUNALE

DISCUTIAMO INSIEME COME SARANNO SPESI I NOSTRI SOLDI

Come tutti gli anni, l'Amministrazione Comunale ha preparato il nostro Bilancio.
Ma che cos'è esattamente un Bilancio Comunale?

Quali sono le voci in entrata? E quelle in uscita? Quali difficoltà incontra, il nostro Comune, nel soddisfare tutte le esigenze dei cittadini?

In queste pagine abbiamo cercato di illustrare i problemi e di fornire dati e risposte: una prima informazione indispensabile affinché tutti i cittadini possano conoscere e partecipare attivamente alle scelte dell'Amministrazione Comunale.

Perché parliamo di bilancio

I bilanci sono una materia complicata, difficile da comprendere per chi non si occupa abitualmente di politica amministrativa.

Ma è necessario, per poter esprimere un giudizio sulle scelte concrete dell'Amministrazione Comunale, comprendere almeno per grandi linee cos'è un bilancio, qual'è il meccanismo che lo determina e qual'è oggi la situazione finanziaria in cui si trovano i Comuni italiani in generale e il nostro Comune in particolare.

Per consolidare e rafforzare il rapporto tra le istituzioni e i cittadini è indispensabile che la politica si avvicini sempre di più alla gente, sappia cogliere i bisogni e le aspirazioni dei cittadini, sappia spiegare se stessa e parlare alla gente in modo chiaro e comprensibile.

Ed è necessario da parte dei cittadini uno sforzo di attenzione e di interesse, per avvicinarsi alla politica, superando anche, come nel caso del bilancio, la iniziale diffidenza per il linguaggio arido delle cifre.

Dietro le cifre ci sono i problemi e i bisogni della collettività e della vita quotidiana di migliaia di persone reali, ci sono risorse inadeguate alle necessità, ci sono scelte da compiere, spesso anche difficili.

Per questo nessuno può considerare come «estranei» i problemi dell'Amministrazione Comunale. Illustrando nel modo più semplice il bilancio e i suoi problemi, abbiamo cercato di fare la nostra parte. Chiediamo a tutti i cittadini di fare la loro, di dedicare un po' di attenzione, nel loro stesso interesse, all'esame di queste pagine, di dare un contributo di partecipazione e di discussione alla soluzione dei problemi.

Il Sindaco Enrico Mozzini

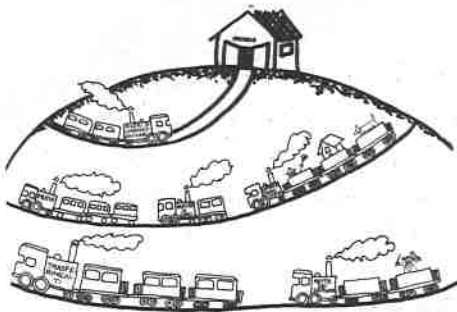


Dove prende i soldi il Comune

Dai cittadini in modo diretto o indiretto: con le tasse, che il Comune riscuote direttamente, con le imposte che paghiamo allo Stato e che, in parte, tornano al Comune e con i contributi che paghiamo per i servizi pubblici. Altre entrate sono: gli oneri di urbanizzazione, i prestiti delle banche e le entrate speciali

1 — Attraverso le tasse che i cittadini pagano direttamente al Comune.

Si chiamano entrate tributarie. Sono quelle non sopresse dalla riforma fiscale e che i Comuni continuano a riscuotere direttamente; per esempio l'imposta sui cani, la tassa sull'incremento di valore degli immobili (INVIM), quella sulla raccolta dei rifiuti, sull'occupazione del suolo pubblico, sulle affissioni e sulla pubblicità. Quest'anno è stata data ai Comuni, dal Governo, la possibilità di imporre una nuova tassa addizionale sull'energia elettrica. La sua applicazione, che viene presentata come facoltativa, è in realtà necessaria se si vuol poi usufruire del contributo dello Stato.



2 — Attraverso le tasse e le imposte che i cittadini pagano allo Stato e che lo Stato assegna, in parte, ai Comuni

Si chiamano entrate per «compartecipazione ai tributi erariali»: sono le entrate che lo Stato dà ai Comuni in sostituzione delle vecchie imposte di consumo e di famiglia. Ogni anno vengono calcolate sulla base di quelle dell'anno precedente aumentate in modo percentuale (quest'anno il 15% per i Comuni del Mezzogiorno e il 13% per gli altri).

3 — Attraverso quello che i cittadini pagano al Comune in cambio di prestazioni e servizi che il Comune offre.

Si chiamano entrate «extra-tributarie» e sono i contributi pagati per l'uso di un determinato servizio. In parte derivano dal pagamento di rette da parte dei cittadini (ad esempio la retta per la refezione scolastica, per l'asilo nido, per la colonia, per il soggiorno climatico degli anziani, per i centri estivi ecc.) e in parte possono essere erogati dallo Stato o dalla Regione per le funzioni da questa

trasferite ai Comuni (il contributo per gli asili nido, per i centri professionali, per il diritto allo studio, ecc.).

4 — Attraverso la riscossione di crediti, la vendita di proprietà comunali, gli «oneri di urbanizzazione».

Si chiamano entrate per «alienazione e ammortamento di beni patrimoniali»: sono quelle derivanti da eventuali vendite di edifici o terreni di proprietà comunale. Rientrano in questo gruppo anche particolari entrate chiamate «oneri di urbanizzazione» che vengono pagati da chi esegue nuove costruzioni: possono essere di urbanizzazione «primaria» (serviranno in questo caso al Comune per costruire strade, fognature, illuminazione pubblica, rete idrica, gas), oppure «secondaria» per realizzare i servizi sociali indispensabili agli abitanti delle nuove case (scuole, giardini, campi sportivi). Vi sono infine particolari entrate per finanziamenti da parte dello Stato o dalla Regione destinati alla realizzazione di opere pubbliche specifiche (es. un Palazzetto dello Sport, un teatro, una scuola, un ponte).

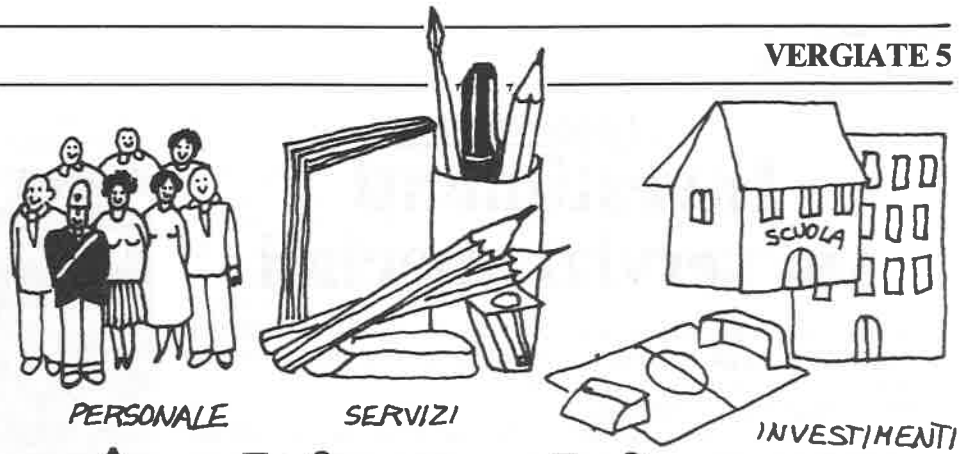
5 — Attraverso i prestiti delle Banche, o «mutui».

Sono entrate per prestiti che i Comuni contraggono presso le banche, devono essere restituiti mediante il pagamento rateale in un tempo determinato (20-25 anni) e deve essere corrisposto un tasso di interesse. Di solito i Comuni ricorrono per questo alla Cassa Depositi e Prestiti che è la banca degli Enti Locali e che concede prestiti ad un interesse inferiore agli altri Istituti di credito.

I Comuni possono contrarre prestiti fino ad un certo limite: ogni anno non possono spendere per interessi più di un quarto delle entrate tributarie, extra-tributarie o per compartecipazione, dopo aver tolto da questo conteggio quelle che hanno una destinazione specifica («una tantum»).

6 — Da altri organi dello Stato per conto dei quali il Comune gestisce alcune spese.

Si chiamano «partite di giro»: sono le entrate speciali che il Comune incassa e amministra per conto di altri enti o dello Stato (per esempio le spese per le elezioni politiche, regionali e provinciali; per i referendum dello Stato o della Regione; le trattenute ai dipendenti comunali per l'Inps, la Gescal ecc.).



A chi paghiamo le tasse

I costi dei servizi pubblici sono aumentati, ma le entrate dei Comuni non aumentano in modo proporzionale. Per questo si parla di «crisi finanziaria» dei Comuni. Vediamo com'è cambiato il sistema tributario in questi ultimi anni

Una volta i Comuni riscuotevano dai cittadini molte tasse più di adesso. Nel 1971 è stato riformato il sistema tributario dello Stato, eliminando l'imposta di consumo e di famiglia che in passato venivano riscosse direttamente dai Comuni. È stata in questo modo notevolmente limitata la capacità impositiva dei Comuni stessi, operando la scelta di centralizzare il più possibile il prelievo dei tributi.

Nel 1973 ha avuto attuazione la riforma per quanto riguarda le imposte indirette con l'assegnazione da parte dello Stato ai Comuni di un contributo sostitutivo

calcolato sulla base di quanto i Comuni avevano riscosso nel 1972, aumentando queste cifre in modo percentuale. Nel 1974 sono stati assegnati i contributi sostitutivi delle cessate imposte dirette, anch'essi aumentati in percentuale, per tenere conto, anche se in modo parziale, della svalutazione della lira.

Di anno in anno i contributi sono stati aggiornati; purtroppo tale rivalutazione non è stata corrispondente all'aumento del costo della vita (e quindi ai costi per la gestione dei servizi) provocando così un forte aumento della crisi finanziaria dei Comuni.

Le parole difficili

Una Tantum:

sono spese che si verificano occasionalmente, per una sola volta (es. l'acquisto di mobili, di macchine da scrivere); il totale di queste spese deve corrispondere esattamente a quello delle entrate «una tantum» (es. l'incasso di quote arretrate di interessi, un contributo straordinario).

Residui attivi:

sono entrate previste nel bilancio di un anno che, non essendosi verificate in questo periodo di tempo, si prevede di incassare negli anni seguenti.

Residui passivi:

sono fondi per spese previste nel bilancio di un anno che, non essendo state sostenute in questo periodo, si decide di spendere comunque negli anni seguenti.

Oneri di Urbanizzazione:

sono soldi che vengono versati al Comune da chi costruisce una casa. Serviranno per costruire strade, fognature, impianti di illuminazione, acqua, gas (urbanizzazione primaria) oppure per realizzare scuole, centri culturali, giardini (urbanizzazione secondaria).

Partite di giro:

sono fondi che altri enti, o lo Stato o le Regioni danno al Comune perché li «giri» ai cittadini cui sono destinati (per

esempio facendo funzionare il centro professionale per gli handicappati o fornendo l'assistenza agli orfani, ecc.).

Delibera:

è l'atto amministrativo col quale il Consiglio Comunale o la Giunta esprimono la propria volontà.

Pareggio:

è quando il totale delle entrate previste in bilancio corrisponde esattamente al totale delle uscite.

Avanzo:

è quando il totale delle entrate previste in bilancio è superiore al totale delle uscite.

Disavanzo:

è quando il totale delle uscite del bilancio supera il totale delle entrate; è un caso che non può più verificarsi da quando i Comuni beneficiano del contributo a pareggio dello Stato, purché nel fare il bilancio questi seguano tutte le disposizioni di legge.

Tesoreria Comunale:

è la banca presso la quale sono depositati i fondi del Comune, che effettua i pagamenti o incassa per conto del Comune.

Mutuo:

è un prestito a lungo termine (20-25-30 anni) a cui si ricorre per la realizzazione di un'opera che durerà a lungo nel tempo (es. la costruzione di un tronco di fognatura, di una scuola, e di tutte le opere pubbliche in genere).



DALLA PRIMA

Investimenti sui servizi speciali

Un Comune che realizza una coraggiosa e giusta politica di investimenti porta maggior capacità di ottenere un contributo tangibile dai cittadini stessi. Nella realtà dei Comuni si inizia a sentire alcuni effetti della politica degli investimenti attuata negli anni precedenti.

L'Amministrazione comunale nel redigere il Bilancio di previsione, dato per scontato l'incremento del 16% delle entrate e così pure per le opere correnti, la maggior attenzione è stata posta sugli investimenti, dando priorità a quei servizi che abbiamo ritenuto dare con una previsione di oltre 3 miliardi 670 milioni. Gli investimenti toccano tutti i punti della vita sociale del Comune, pur essendocene ancora molti altri, citandone alcuni, istruzione primaria scuole Cimbro Cuirone. Assetto del territorio, fognature, rete idrica, parchi, giardini, nettezza urba-

na, discarica, centri sportivi, viabilità, illuminazione pubblica, ecc.

Pensiamo di avere operato nell'interesse della comunità tutta, ma vi è pure una novità, se così si può chiamare, si è riusciti dopo due anni di bilancio passivo, a presentare il Bilancio di previsione per il 1982 in pareggio, e non è cosa da poco, non è per il pareggio in se stesso, che è pur sempre un fatto importante, ma perché ci ha liberato del capestro che la legge impone ai Comuni in questo caso. Avremmo dovuto applicare le varie addizionali, non avremmo potuto accedere ai mutui e quindi limitare gli investimenti per le opere pubbliche, ma il pareggio del Bilancio 1982 ci pone di fronte ad una alternativa più ottimistica e serena.

**L'Assessore al Bilancio
Ermanno Simonetta**

DECENTRAMENTO E BILANCIO COMUNALE

I conti in tasca

Ecco a cosa servono le cifre stanziare alla voce "decentramento". Dalla spesa per il periodico comunale alla gestione dei Consigli circoscrizionali

Per il decentramento la cifra stanziata in bilancio per il 1982 è di 13.000.000 di lire.

Dodici milioni e mezzo sono previsti per le spese del periodico comunale, organo di informazione e di dibattito, che riveste un ruolo indispensabile nel rapporto fra Amministrazione comunale e cittadini e che aiuta a conoscere, a capire e quindi ad approfondire meglio quelli che sono poi i problemi e i fatti che riguardano tutta la popolazione da vicino. Cinquecentomila lire sono previste per le spese di pura gestione dei Consigli circoscrizionali, cioè per quelle spese che normalmente ci sono nell'espletamento delle proprie funzioni, ma tale cifra è solo indicativa in quanto è determinata sulla base dell'esperienza degli anni passati e suscettibile di variazioni sulla base delle esigenze.

Per quanto riguarda invece quelle che possono essere le iniziative di merito e le relative coperture di spesa, i Consigli hanno tre sostanziali possibilità: 1) individuare e proporre concretamente al Comune, prima della stesura di ogni bilancio, le eventuali necessità che si riscontrassero nell'ambito della Circostrizione per farle inserire

(compatibilmente con esso) nel bilancio di previsione e avere quindi la copertura per poter poi deliberare nello specifico (come del resto avviene per l'Amministrazione comunale).

2) ricercare comunque fra le cifre dei vari campi di intervento previsti le possibilità di copertura o di variazione per lavori non programmati ma necessari o urgenti.

3) Farsi promotori di iniziative che non richiedono espressamente tempi lunghi di previsione e programmazione che possono riguardare i temi culturali, sociali, assistenziali e ricreativi per cui vi è sempre la possibilità, attraverso le apposite voci di bilancio, d'avere la relativa copertura di fondi.

In definitiva si può dire che i Consigli circoscrizionali non hanno i soldi "in tasca" ma possono decidere e fare attingendo dal Bilancio comunale.

L'esempio dei punti luce è significativo: in seguito alle loro proposte, riguardanti l'ampliamento dell'illuminazione pubblica, sono stati stanziati 52 milioni per installare 140 nuovi punti luce.

**L'Assessore al Decentramento
Fidenzio Favaro**



I magazzini di via Cusciano acquisiti dalla amministrazione con questo Bilancio

SERVIZI SOCIO-SANITARI E BILANCIO COMUNALE

Pochi soldi e tante idee

La limitazione delle spese e degli investimenti non significa necessariamente un taglio netto agli interventi in materia di assistenza socio-sanitaria. Diventerà, così, più attiva e costante la collaborazione con l'Unità sanitaria locale

Nell'ambito dei servizi socio-sanitari, uno degli investimenti più significativi consiste nei 500 milioni stanziati per l'inizio della ristrutturazione della ex Casa-Cova e più precisamente per la realizzazione della parte di edificio che ospiterà la farmacia comunale con relativo magazzino e residenza del personale, che costituirà il primo lotto del futuro centro socio-sanitario di Vergiate.

Degno di attenzione è pure lo stanziamento di 5 milioni, cifra indicativa, solo per aprire un apposito capitolo del nuovo bilancio, destinato alla gestione del centro sociale polivalente di Sesona. Centro nel quale già gli anziani di Sesona hanno iniziato a riunirsi, anche nel futuro dovrà diventare, secondo gli intenti dell'Amministrazione, punto d'incontro anche per i giovani socialmente impegnati del nostro Comune e luogo quindi oltre che d'incontro anche di promozione di attività di integrazione sociale sia per coloro che avranno l'abitazione all'interno del centro, sia per altri soggetti che nel centro potrebbero fare dell'attività (pensiamo per esempio ai giovani handicappati che abbiamo nel nostro Comune). Le altre cifre stanziare a bilancio per questo settore sono destinate al mantenimento ed al potenziamento dei servizi già iniziati nello scorso e negli anni precedenti.

Il Consultorio familiare è ormai un'attività operante ed in particolare il Servizio di Assistenza Sociale è in continua espansione e ritengo doveroso citare le 4 collaboratrici volontarie dell'Assistente Sociale, grazie alle quali è possibile portare avanti il lavoro programmato in questo vasto settore di intervento. I gruppi degli anziani si stanno riunendo

ed organizzando in tutti e cinque i paesi del nostro Comune, si è riusciti a dare il via in collaborazione con la Provincia ad un corso regionale di formazione assistenza domiciliare anziani, che permetterà alla fine del corso l'assunzione di una persona specializzata in questo tipo di intervento. Un altro corso di specializzazione sta per incominciare per il personale di un'altra realtà ormai consolidata nel nostro Comune, l'Asilo Nido che vede oggi circa 40 bambini iscritti molti dei quali provenienti da altri Comuni della zona. Si è effettuato l'inserimento lavorativo di una giovane handicappata presso la scuola materna di Sesona. Altri handicappati psichici e fisici giovani e meno giovani vengono seguiti presso le loro abitazioni.

Per anziani ed handicappati ricoverati presso istituti si contribuisce in maniera determinante al pagamento delle rette, alcune delle quali sono completamente a nostro carico.

Altri contributi di natura economica vengono dati a persone in genere anziane del nostro Comune che si trovano in precarie condizioni finanziarie. Abbiamo messo a disposizione dell'Assistente Sociale un avvocato che gratuitamente dà le prime informazioni in caso di problematiche familiari di difficile soluzione.

Continua l'invio degli anziani e dei minori presso i soggiorni marini e montani. Le consulenze su problemi familiari e sociali e l'interessamento personale dell'Assistente Sociale in numerosi casi sono in continuo aumento. E' in tutti questi modi forse non appariscenti ed a conoscenza solo dei diretti interessati, che vengono spesi i soldi, tra l'altro non molti, destinati al settore dei

servizi sociali. Per quanto riguarda l'aspetto prettamente sanitario voglio ricordare ancora che da parte dei Comuni non è più possibile per legge stanziare nemmeno una lira per tutto ciò che riguarda l'assistenza sanitaria, in quanto sia il personale, medici, personale infermieristico, che le strutture, ospedali, ambulatori, istituti specializzati in materia, in poche parole tutto quanto riguarda la materia sanitaria vengono gestite direttamente dalle Unità socio-sanitarie locali.

Il non avere soldi a disposizione per questo settore non significa però non intervenire anche se con altri mezzi. Il che significa reperire ed attrezzare gli stabili necessari per le attività sanitarie come abbiamo fatto per il Consultorio e futuro distretto di base di Vergiate, per un ambulatorio medico a Vergiate come stiamo per fare per l'ambulatorio di Corgeno che verrà trasferito nella vecchia scuola elementare e che, se reperiamo i locali, faranno anche a Cimbro. Significa mettere il nostro personale come nel caso dell'Assistente Sociale a disposizione dell'USSL per il funzionamento del Consultorio, significa cercare contatti con tutti i medici del Comune, ovviamente con quelli disponibili, per affrontare e risolvere assieme certi problemi. Significa in poche parole cercare di collaborare al massimo con l'USSL pur non rinunciando alla battaglia politica ed al confronto duro quando le circostanze lo richiedano, per contribuire a realizzare tutta quella serie di strutture sanitarie che la riforma ha previsto ma che già in troppi cercano di non realizzare.

L'Assessore ai Servizi socio-sanitari Luigi Zarini



La casa del Popolo di via Vergiate

LAVORI PUBBLICI E BILANCIO COMUNALE

L'importante è programmare

Sono molti gli interventi che spettano all'assessorato ai Lavori pubblici, sia d'opere di urbanizzazione primaria sia per quella secondaria

Il Bilancio preventivo dell'anno 1982 approvato nel Consiglio comunale del 30.3 e riassunto nell'apposito specchietto, prevede interventi di una certa consistenza sia per l'urbanizzazione primaria sia per quella secondaria. Alcuni di tali interventi saranno realizzati in collaborazione con altri Assessorati, quali Pubblica Istruzione, Sport e Servizi sociali.

Per questo tipo di opere si rimanda alla presentazione degli assessori interessati.

Per quanto riguarda più strettamente i Lavori pubblici, un impegno rilevante è richiesto per il

rifacimento dei manti stradali delle vie di maggiore percorrenza resosi necessario in seguito all'installazione della rete di distribuzione del metano. Tale impegno è a carico dell'Amministrazione per le vie comunali in seguito alla modifica dell'art. 3 della convenzione stipulata con la Metanifera che si è fatta carico dell'ampliamento ulteriore della rete. A seguito di una più precisa definizione dei costi, sarà possibile valutare se con i 331 milioni a bilancio si riuscirà ad intervenire anche per la ristrutturazione di altre strade.

Si prevede anche di potenzia-

re la rete di illuminazione pubblica (58 milioni) e di costruzione del marciapiede in via Di Vittorio (65 milioni).

Per quanto riguarda il servizio idrico, si sono rese necessarie la costruzione di una cabina elettrica per la stazione di pompaggio (30 milioni) ed il potenziamento delle fonti di prelievo per garantire una diversificazione di approvvigionamento (50 milioni per il pozzo Tematex).

Altro punto importante a bilancio per quanto riguarda l'urbanizzazione primaria è l'ampliamento della rete fognaria in via Donda. Ciò consentirà di convogliare le acque nere nell'attuale rete fognaria fino al depuratore di Vergiate, mentre

quelle chiare saranno separate e non costituiranno un ulteriore carico per questo impianto. Per questo intervento sono stati stanziati 200 milioni, altri 349 per il depuratore del capoluogo allo scopo di ristrutturarlo e potenziarlo.

Particolare attenzione sarà rivolta ai lavori di ampliamento della già esistente discarica controllata per l'influenza che tale struttura ha, unitamente agli scarichi urbani, sull'equilibrio ecologico dell'ambiente. I 1000 milioni stanziati saranno diretti al pagamento delle opere già realizzate ed a quelle da realizzare. Su questo argomento sarà particolare cura dell'assessorato riferire alla popolazione.

Tra le altre opere, l'ampliamento del cimitero di Sesona comporterà una spesa prevista di 70 milioni. Sono previste anche l'acquisto e l'approntamento di strutture per le zone verdi quali i giardini pubblici ed il monte S. Giacomo. Inoltre è previsto l'acquisto di fabbricati ad uso magazzini in via Cusciano.

E' molto importante che tutti gli interventi previsti siano programmati in modo tale da portarli a completa realizzazione ed in tal senso si riferirà puntualmente sull'attività dell'Assessorato.

Assessore ai Lavori Pubblici
Sergio Robustellini

SPORT E BILANCIO COMUNALE

Per essere ancora più attivi

Dei 172 milioni previsti a bilancio ben 162 sono destinati ad opere di investimento nel preciso intendimento di rafforzare il ruolo dell'Amministrazione comunale in campo sportivo

Nel campo dello sport sono stati previsti a bilancio spese per circa 172 milioni di cui 162 solo per opere di investimento.

70 milioni sono destinati alla costruzione del bocciodromo coperto, che dovrebbe sorgere sui campi di bocce che attualmente sono di proprietà della Casa del Popolo di Vergiate e se non vi sono impedimenti è nostra intenzione realizzarla al più presto.

22 milioni sono stanziati, per la manutenzione straordinaria, al centro sportivo, lavori che in parte sono già in corso.

70 milioni sono infine stanziati sotto la voce "impianti sportivi diversi" e non specificatamente definiti in quanto sono in corso varie ipotesi d'intervento. Vi sono 10 milioni come contributo per iniziative ricreative, sportive e attività promozionali.

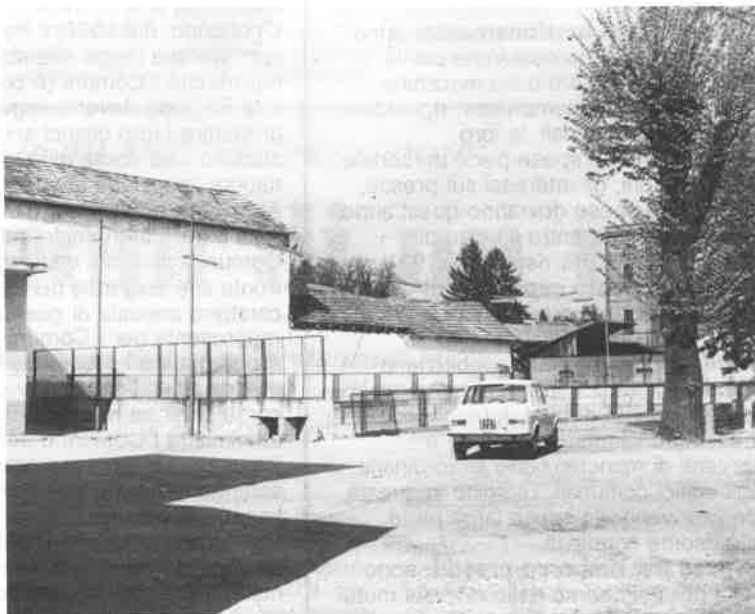
Da questi fondi attingono le varie discipline sportive. Vi è l'intenzione di far usufruire della palestra dell'asilo di Cimbro che il Comune ha contribuito a risistemare per farvi svolgere varie attività pratiche ginnastico-sportive poiché la palestra della scuola media non è in grado da sola di soddisfare tutte le richie-

ste.

Gli intendimenti dell'Amministrazione comunale sono quelli di andare a rafforzare il ruolo e l'attività che lo sport svolge nel campo sociale e ricreativo e per una sua più equa divulgazione pratica.

Rivestirà un ruolo molto importante ed essenziale in questo ambito per la sua riuscita la Polisportiva Vergiatense quale centro propulsivo e coordinatore delle varie società sportive.

L'Assessore allo Sport
Orfelio Colpi



Il campo di bocce dietro la casa del Popolo del quale è prevista la copertura

Tutte le cifre del comune

BILANCIO DI PREVISIONE '82

TITOLO I
Entrate tributarie L. 242.220.000

TITOLO II
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione L. 963.570.000

TITOLO III
Entrate extra tributarie L. 586.460.000

TITOLO IV
Entrate derivanti da alienazioni e ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da riscossione di crediti L. 1.746.950.000

TITOLO V
Entrate derivanti da accensione di prestiti L. 2.077.000.000

TITOLO VI
Entrate per partite di giro L. 138.550.000

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE L. 5.754.750.000

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Amministrazione generale	L.	335.295.000
Giustizia	L.	100.000
Sicurezza pubblica e difesa	L.	93.550.000
Istruzione e cultura	L.	281.105.000
Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni	L.	1.000.000
Azioni ed interventi nel campo sociale	L.	686.085.000
Trasporti e comunicazioni	L.	186.370.000
Azioni ed interventi nel campo economico	L.	5.200.000
Oneri non ripartibili	L.	42.335.000
Totale Titolo I	L.	1.631.040.000

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Amministrazione generale	L.	150.000.000
Istruzione e cultura	L.	582.000.000
Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni	L.	11.000.000
Azioni ed interventi nel campo sociale	L.	2.471.000.000
Trasporti e comunicazioni	L.	448.000.000
Azioni ed interventi nel campo economico	L.	300.000.000
Totale Titolo II	L.	3.962.000.000

TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI
L. 23.160.000

TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO
L. 138.550.000

TOTALE GENERALE DELLE SPESE L. 5.754.750.000

Le opere in programma

Opere	finanziamento (in milioni di lire)				
	spesa	mutui	oneri urban.	contrib. region.	fondi bilancio
Acquisto fabbricati - magazzino via Cusciano	80	80			
- salone Casa del Popolo	70				70
Scuola materna - manutenz. straord. Cimbro	12		12		
- manutenz. straord. Sesona	70			70	
Istruzione primaria - Scuola di Cimbro-Cuirone	500	500			
Servizio abitazioni - acquisizione aree	11				11
Assetto del territorio - acquisizione aree	60	60			
Servizio cimiteriale - ampliamento cimiteri	70				70
Servizio idrico - costruzione cabina elettrica	30		30		
- potenziamento Corgeno	50		50		
Fognature e depuratori - fognatura via Donda	200	200			
- fogn. e depur. capoluogo	349	315			34
- depuratore Sesona	15		15		
Nettezza urbana - costruzione discarica controllata	1000			1000	
Asilo nido - costruzione	5		5		
Parchi e giardini - monte S. Giacomo	30			30	
- acquisto attrezzature	7			3	4
- servizi igienici	2				2
Centri sportivi - costruzione bocciodromo	70		70		
- manutenzione straordinaria campo di calcio e impianto riscaldamento	22		22		
- impianti sportivi diversi	70	70			
Viabilità e illuminazione pubblica					
- sistemazione strade diverse	331	300	31		
- marciapiede via Di Vittorio	65		65		
- rete di illuminazione pubblica	52	52			
Assistenza e beneficenza					
- sistemazione ex casa Cova (farmacia e appartamenti)	500	500			
totali	3671	2077	300	1103	191

IL COMUNE PROPONE E IL GOVERNO DISPONE

I Comuni chiedono al Governo da molti anni, una legge che regoli la complessa materia della finanza locale. In mancanza di una riforma organica, i Comuni si trovano nell'impossibilità di programmare negli anni gli investimenti. Anche quest'anno, prima di decidere, i Comuni hanno dovuto attendere il Decreto governativo.

Come si suddividono le spese

Le spese che i Comuni sostengono durante l'anno possono essere così suddivise:

- 1) Correnti o di funzionamento:** sono quelle che vengono sostenute per la gestione dei servizi e della macchina comunale nel suo complesso: riguardano l'acquisto dei materiali, la loro conservazione, le spese per il personale, le associazioni, gli interessi sui prestiti, ecc. Queste spese dovranno quest'anno essere contenute entro il limite di incremento del 16% rispetto al 1981.
- 2) Spese in conto capitale o di investimento:** sono quelle per la costruzione degli edifici pubblici, la ristrutturazione, le opere pubbliche in generale. Rientrano in questo gruppo anche l'acquisto di beni durevoli (come ad esempio camion e autobus) e interventi di manutenzione straordinaria degli edifici comunali. Di solito in questa categoria vengono spese larga parte delle risorse comunali.
- 3) Spese per rimborso prestiti:** sono quelle per il rimborso delle rate dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e con gli altri istituti di credito, oppure la restituzione di prestiti a breve termine che il Comune può avere chiesto ad altre banche per temporanee necessità di cassa.
- 4) Spese per partite di giro:** devono corrispondere alle entrate delle contabilità speciali voce per voce, essendo questi, come abbiamo già detto, fondi amministrativi per conto di altri enti dello Stato.



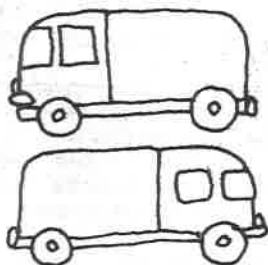
PERSONALE



SERVIZI

Ogni anno una nuova legge

Ogni anno, dal 1979, il Parlamento approva una legge che stabilisce le norme che i Comuni (e così le Province e le Regioni) devono seguire nel preparare i loro bilanci annuali, nello stabilire cioè come utilizzare tutte le risorse finanziarie di cui dispongono. Attraverso questa legge annuale viene in gran parte determinato quanto denaro i Comuni avranno a disposizione per far fronte alle esigenze dei cittadini. Il carattere annuale di questa legge rappresenta per i Comuni una difficoltà a programmare i propri interventi e la propria attività per un periodo più lungo, come sarebbe necessario. Chi amministra i Comuni e deve decidere l'impiego delle risorse non sa infatti quali saranno le norme che dovrà seguire l'anno successivo. Per questo i Comuni chiedono da tempo una legge generale che riordini tutta la materia della finanza locale, e che fissi regole per i bilanci comunali per un periodo di tempo più lungo, superando le difficoltà finanziarie in cui versano i Comuni e consentendo la programmazione degli interventi. Questa necessità di «programmare» negli anni è esplicitamente riconosciuta dalle stesse leggi che regolano oggi i bilanci degli enti locali, le quali fanno appunto obbligo ai Comuni di formulare anche un bilancio pluriennale (del quale parliamo più avanti).



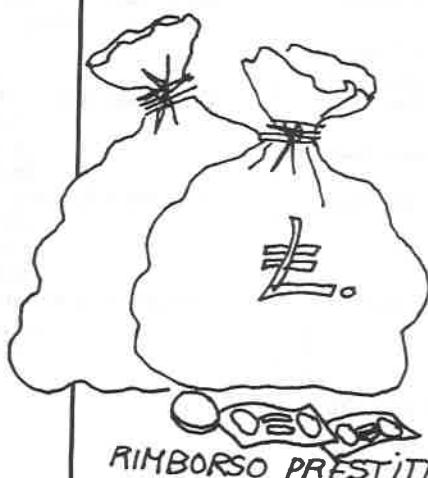
PARTITA DI GIRO



INVESTIMENTI

Per il 1982 le spese dei Comuni non potranno aumentare oltre il 16%

Anche quest'anno il Governo ha preparato un decreto sui bilanci dei Comuni e degli altri enti locali (Province e Regioni). Questo decreto è divenuto una vera e propria legge dopo che il Senato e la Camera dei Deputati lo hanno approvato, apportando anche modifiche importanti al testo predisposto dal Governo e accogliendo in questo modo alcune modifiche richieste dagli amministratori dei Comuni. L'obiettivo dichiarato del decreto, di fronte alla necessità di contenere la spesa pubblica nel suo complesso, è quello di non aumentare più del 16% rispetto allo scorso anno le spese complessive sostenute dai Comuni, dalle Province e dalle Regioni, dalle Comunità montane ecc., cioè dai diversi organismi in cui sono decentrate, nel territorio nazionale, le funzioni dello Stato. In pari tempo lo Stato, attraverso il decreto, poi tramutato in legge dal Parlamento, ha fissato le somme che assegnerà ad ogni Comune (in sostituzione delle imposte che una volta i cittadini versavano ogni anno ai Comuni e che da qualche anno versano allo Stato e che lo Stato «trasferisce» in parte ai Comuni). L'aumento delle somme di denaro assegnate dallo Stato ai Comuni non sarà uguale per tutti; i Comuni del Sud, quelli colpiti dal terremoto, i Comuni che hanno meno di 5.000 abitanti, quelli che hanno una spesa pro-capite (cioè per ogni cittadino che ne fa parte) inferiore alla media, avranno un aumento di queste entrate un po' più alto (avranno il 15% in più rispetto al 1981); tutti gli altri Comuni avranno il 13% in più rispetto alle somme incassate dallo Stato lo scorso anno.



RIMBORSO PRESTITI

Ecco cosa dice il decreto del Governo sui bilanci

- I Comuni sono autorizzati a effettuare «spese correnti» (per il personale e per gestire i servizi) fino al 16% in più rispetto all'anno scorso. Ma essendo il tasso dell'inflazione negli ultimi 12 mesi più elevato del 16% i Comuni avranno una riduzione della «capacità di acquisto»; cioè del valore reale della cifra che possono spendere quest'anno rispetto allo scorso anno. Inoltre le spese per il personale aumenteranno «automaticamente», per la contingenza e gli scatti di anzianità, di più del 16%. Questo vuol dire che per «i beni e servizi», per le prestazioni che il Comune offre ai cittadini l'aumento sarà inferiore a quello stesso 16% in più che sarebbe già insufficiente a garantire le stesse cose dello scorso anno.
- Da questo limite del 16% di aumento rispetto allo scorso anno sono escluse le spese straordinarie, che si verificano una sola volta, denominate «una tantum» (letteralmente: per una volta soltanto), i contributi per le spese per la gestione dei trasporti (che i cittadini pagano meno del costo reale), gli interessi per i prestiti ottenuti dalle banche.
- Le tariffe dei servizi a «domanda individuale», cioè quelli dati non a tutti ma solo a chi fa richiesta (per esempio le mense scolastiche o le colonie estive), dovranno essere aumentate complessivamente del 20%. Ciò non significa che tutte le tariffe dovranno essere aumentate nella stessa misura, ma che la cifra globale che il Comune incasserà nel 1982 per queste «entrate» dovrà essere del 20% superiore alla cifra globale incassata nel 1981. Per essere più chiari un Comune potrà, ad esempio, aumentarle tutte del 20%, un altro potrà invece lasciarle invariate alcune e, aumentandone altre in misura superiore, ottenere lo stesso risultato «globale».
- In un primo tempo il decreto del Governo imponeva che le tariffe riscosse dagli utenti coprissero almeno il 25% del costo del servizio. Questa norma è caduta su richiesta dei Comuni perché, anche se applicabile a taluni servizi, avrebbe reso praticamente inutili altre «prestazioni» rivolte alle categorie economiche più deboli, che non avrebbero potuto sopportare tariffe corrispondenti ad un quarto del costo.
- Il decreto stabilisce anche le norme per contrarre prestiti.

IL PCI E IL BILANCIO DI PREVISIONE

Voci e capitoli realistici

E' sempre stato un preciso impegno dell'Amministrazione comunale di Vergiate aderire realisticamente ai problemi della città nella stesura del Bilancio di previsione

Le scelte di fondo dell'Amministrazione comunale qualificano a nostro giudizio il metodo positivo di lavoro dell'Amministrazione dall'atto del suo insediamento ad oggi.

L'Amministrazione di Vergiate si è impegnata in una stesura realistica del bilancio preventivo, senza inserire voci o capitoli irrealizzabili dal punto di vista pratico; sottolineiamo inoltre il dato positivo che a tutt'oggi quasi tutte le linee programmatiche, che l'Amministrazione si era data, sono state attuate e che i rimanenti interventi da realizzarsi sono stati inseriti nel bilancio di quest'anno.

Sono, a nostro giudizio, positive le scelte fatte dall'Amministrazione di contenere l'aumento generale delle spese del Comune all'interno del tetto del 16% senza andare a richiedere il contributo integrativo dello Stato per portare a pareggio il bilancio.

E' importante, inoltre, ribadire che l'Amministrazione comunale, ha dovuto muoversi nella stesura del bilancio in difficoltà non indifferenti causate dalla mancata approvazione della Legge finanziaria da parte del Governo alla fine dell'anno 1981, che avrebbe permesso al Comune di definire dei "Bilanci ragionati" e con più tempo a disposizione, riteniamo

da questo punto di vista negativo l'atteggiamento del Governo che si era impegnato nelle proprie linee programmatiche ad approvare la Legge finanziaria entro la fine del 1981.

Crediamo che l'impegno maggiore che l'Amministrazione dovrà sostenere quest'anno sarà quello della stesura del nuovo Piano Regolatore che permetterà a nostro giudizio la nuova regolamentazione dell'uso e dello sviluppo del territorio che oggi sono a nostro giudizio mal regolamentate e poco funzionali ad uno sviluppo corretto del territorio stesso, con gli attuali strumenti urbanistici. Ci auguriamo che la stesura del Piano Regolatore avvenga con il pieno apporto della cittadinanza e dei Comitati di Quartiere, perché ciò consenta la stesura di uno strumento urbanistico in cui ogni cittadino possa riconoscere uno sviluppo del proprio Comune secondo regole e linee chiare, e di poco compromesso con l'uso speculativo del territorio, all'interno di quella logica che noi chiamiamo per consuetudine la partecipazione democratica alla gestione dell'Amministrazione pubblica.

Sezione Pci - Vergiate

IL PRI E IL BILANCIO DI PREVISIONE

Partecipazione senza conflitti

Fra maggioranza e opposizione è opportuno che sia sempre vivo lo stimolo alla cooperazione, non alla competizione. Così come è necessario incrementare il dialogo tra amministrazione e cittadini per eseguire scelte economiche rispondenti alle reali esigenze della collettività

Il Partito repubblicano italiano ha portato avanti e continua a portare avanti una grossa battaglia sul piano del risanamento economico e dell'insediamento dell'Italia nel contesto europeo. Ogni economia, infatti, ha bisogno di programmazione e proiezione futura. La forza di volontà, la presa di coscienza, alcuni valori morali, sono fondamentali per superare qualsiasi battaglia in campo economico; l'unità di intenti delle componenti sociali e produttive possono riportare l'Italia a livelli di parità con gli altri Paesi componenti la Cee.

Questa spinta verso il miglioramento viene dall'apporto di una coerenza politica tesa al risanamento della bilancia dei pagamenti, dell'inflazione, della bilancia commerciale, verso una credibilità internazionale con diminuzione del costo del denaro. Chiaramente quanto sopra accennato non sono che palliativi per la ripresa, cui deve seguire, come detto inizialmente, una politica coerente e programmatica con l'aiuto di tutti. E' altrettanto chiaro che si avrà a che fare con la spesa della Finanza Pubblica, l'aumento della produttività industriale ancora basso, il problema

energetico, la disoccupazione, la sottoccupazione, il risanamento del finanziamento della Riforma Sanitaria, ecc. Noi repubblicani diciamo che non ci può essere alcun avvenire per nessun Paese che non sia in grado di programmare il proprio futuro con dignità, sistemando le cose nel suo interno, facendo il passo secondo la gamba, per un inserimento in un contesto che noi riteniamo fondamentale: quello europeo.

Ma per ritornare al Bilancio comunale vogliamo dire che noi abbiamo attentamente letto la relazione ed ascoltato con interesse l'intervento dell'Assessore Simonetta; possiamo affermare che sia l'una che l'altra ci trovano consenzienti. In sintesi, oggi si chiede ai Comuni che la spesa corrente, inerente alle prestazioni dei servizi comunali e provinciali di qualsiasi natura essi siano, debba essere impegnata ed adeguata tenendo sempre presente i principi del contenimento dei costi (16%). A questo punto mi sia consentito ricordare, che la partecipazione non va imposta su un piano di conflittualità, ma nel senso della reciproca collaborazione. E' necessario che il

dialogo fra Amministrazione comunale e rappresentanti dei cittadini (quartieri) si svolga sempre in modo da evitare scelte e pressioni campanilistiche promuovendo iniziative precise su problemi sostanziali e non su questioni frammentarie o marginali; a parte il fatto che fra maggioranza ed opposizione deve esserci una distinta funzione di ruoli ma impostata ad utile stimolo di cooperazione. Quale forza politica di maggioranza respingiamo accuse e strumentalizzazioni tendenti a mortificare l'opera degli amministratori comunali che, in tempi molto ristretti e con le limitazioni di Leggi che tutti sappiamo, hanno approntato un bilancio che si presenta positivo nei suoi aspetti generali.

Terminando, il gruppo del Pri ritiene che il Bilancio di previsione presentato dalla Giunta sia impostato non solo in una ottica di contenimento della spesa, ma anche nell'ottica dell'ampliamento dei servizi e quindi rispondente alla domanda dei cittadini vergiatesi. In base a queste considerazioni il Partito repubblicano italiano non può che essere favorevole al Bilancio previsionale 1982.

Segreteria Pri Vergiate

IL PSI E IL BILANCIO DI PREVISIONE

Sempre scelte coerenti

Gli impegni prioritari di quest'Amministrazione vertono su quattro punti fondamentali: scuola, assistenza - servizi sociali, sport e tempo libero. Tra gli altri, la realizzazione della casa per gli anziani è ormai una realtà a breve scadenza

Nella seduta consiliare del 30 Marzo u.s. è stato approvato lo schema di bilancio preventivo per il 1982. Significativo e qualificante per l'Amministrazione comunale è l'aver destinato larga parte delle maggiori entrate, da reperire anche con accensione di prestiti, per la realizzazione di strutture a carattere sociale, scuola dell'obbligo, strutture assistenziali e per il tempo libero. Considerando i soli investimenti più cospicui, ricordiamo 500 milioni per la costruzione dell'edificio scuola di Cimbri e Cuirone; 500 milioni per sistemazione ex Casa Cova; circa 400 milioni per sistemazione strade tra cui la tanto attesa creazione della zona pedonale di via Di Vittorio; oltre 150 milioni per impianti sportivi tra cui il bocciodromo. Tali scelte sono coerenti all'accordo politico programmatico convenuto tra i partiti della maggioranza in occasione dell'ingresso in Giunta del Psi. Da un più attento esame del Bilancio si rileva anche che ad un sensibile potenziamento delle "spese in conto capitale" non corrisponde un altrettanto sensibile aumento delle "spese correnti" almeno per le voci relative alla gestione, manutenzione e potenziamento dell'operatività di servizi ed impianti già realizzati. Questa è certamente una lacuna della quale condividiamo la responsabilità con gli altri partiti di "governo", anche se a nostra personale e parziale giustificazione rammentiamo di non aver potuto contare, non per motivi politici, ma più semplicemente di salute, sulla continuità del nostro rappresentante in seno all'Amministrazione comunale.

Ci impegniamo però, unitamente agli altri partiti di maggioranza, di rettificare per quanto possibile, tale situazione in fase di attuazione di bilancio. Parlando infine di alcuni degli impegni tra i più onerosi, quali la sistemazione della ex Casa Cova e l'acquisto del salone della Casa del Popolo con la conseguente costruzione del bocciodromo, ci pare d'obbligo chiarire come intende

operare l'Amministrazione comunale. Per quanto riguarda l'ex Casa Cova, ormai è problema conosciuto da tutti, se non altro per le aspre polemiche che ci hanno visto coinvolti in prima persona, che si sono dimostrate costruttive, tant'è che oggi possiamo dire che la casa degli anziani è una realtà a breve scadenza. Riteniamo però che per l'impostazione e l'organizzazione degli spazi da destinare agli anziani, sarà necessario approfondire i concetti che dovranno informare la realizzazione; perché si crei una struttura nuova che non abbia nulla a che vedere con il vecchio "ricovero".

Per quanto riguarda l'acquisizione da parte della Casa del Popolo e la realizzazione del bocciodromo, le due operazioni trovano senso solo perché inquadrare in un più ampio programma. Tali interventi sono il primo passo verso un'utilizzazione sociale dell'intero complesso. E' evidente che tale progetto globale dovrà essere oggetto di approfondito esame e confronto con la Cooperativa del Popolo per stabilirne i tempi di acquisizione, utilizzazione ed organizzazione.

La sezione PSI

LA DC E IL BILANCIO DI PREVISIONE

Le ragioni di un no

Certi che il pareggio ottenuto dopo due anni di chiusura in "rosso" sia di grande soddisfazione per l'Amministrazione, non ci sentiamo comunque in grado di avallare determinate scelte che non riteniamo urgenti né giustificate

Abbiamo affrontato, quest'anno, la discussione del bilancio con le migliori intenzioni anche perché, dopo due anni di bilancio in "rosso", il preventivo torna ad essere in pareggio senza il contributo dello Stato. Bisogna ringraziare per questo l'utile preventivo per la gestione della discarica. A ciò va aggiunto che lo Stato si è assunto l'onere per l'ammortamento di tutti i mutui in corso alla fine dell'anno '81 e di altri da accendere per ulteriori 900 milioni circa; mutui che pertanto non costano al Comune neanche una lira, ma, nonostante ciò, abbiamo assistito al solito piagnisteo di ogni anno contro il Governo che non dà la possibilità di amministrare!

Molte delle scelte effettuate dall'Amministrazione ci hanno trovato d'accordo, ma su queste il nostro rifiuto è stato netto:

— Acquisizione del salone della Casa del Popolo: lo riteniamo un acquisto ingiustificato. Oltre tutto il salone è sempre disponibile e lo si può affittare ogni qualvolta lo si voglia utilizzare. L'uso al quale è destinato non giustifica la spesa di settanta milioni. Ricordiamo inoltre che, terminata la ristrutturazione della "casa Cova", l'attuale sede dell'Ambulatorio comunale, che si renderebbe libera, potrebbe essere utilizzata come sede della polisportiva o per le altre attività che ora si vogliono ospitare in quel salone.

— Costruzione del Bocciodromo: abbiamo già detto che non siamo

contro il gioco delle bocce, ma non ci convince la sua collocazione presso la "Casa del Popolo", noi lo preferiremmo inserito nel centro polisportivo. (Detto tra parentesi, i due interventi sopracitati, tutt'altro che trascurabili, sembrerebbero privilegiare un ente privato a danno di altri aventi pari diritto. Per contrapposizione non vediamo alcun impegno a favore della scuola materna di Vergiate, che svolge un servizio di largo interesse sociale e mostra evidenti necessità contingenti di sovvenzione).

— Capitolo intitolato "impianti sportivi diversi": ci lascia alquanto perplessi la genericità della destinazione dei fondi che, a nostro avviso, dovrebbero essere utilizzati esclusivamente per realizzazioni finalizzate allo sport attivo; non vorremmo trovare amare sorprese.

Tra le cose da fare non abbiamo trovato in bilancio nessuno stanziamento che evidenzia la volontà di risolvere il problema dell'ambulatorio a Cimbri.

Non si fa menzione delle scuole elementari di Vergiate, che necessitano di almeno due aule per far rientrare le classi distaccate al Villaggio del Fanciullo, ma soprattutto di una palestra, poiché, dopo la realizzazione delle scuole delle frazioni (speriamo prossima quella di Cimbri-Cuirone), è proprio la scuola del capoluogo, la più frequentata, ad essere priva di un locale palestra. E' noto che in una scuola che si ritiene tale, questo è un ambiente impor-

tantissimo, e per le attività scolastiche, e per quelle collaterali; potrebbe essere altresì utilizzato per le riunioni con i genitori.

La piscina: ne abbiamo fatto un accenno, non è un'esigenza urgente, ma la riteniamo degna di attenzione, almeno per tener dritta le "antenne" e non perdere le eventuali occasioni favorevoli. L'eventuale e naturale collocazione è per noi il centro polisportivo.

Abbiamo accennato all'inquinamento causato dai rumori molesti, e qui ci vuole solo buona volontà per risolvere il problema.

Un altro punto dolente è la "Discarica".

L'Amministrazione, a parte la grossa cifra nelle entrate, non ha fatto capire quali intenzioni abbia. Abbiamo richiesto l'apertura di un apposito capitolo relativo alle spese che l'Amministrazione dovrà affrontare per condurre una ricerca sistematica e fare eseguire, con periodicità regolare, delle analisi tendenti ad accertare con continuità le eventuali alterazioni delle acque della falda freatica, direttamente o indirettamente interessate dalla discarica, nonché il grado di inquinamento atmosferico che sicuramente si acuirà col passare del tempo.

Queste considerazioni ci hanno portato a votare contro il Bilancio preventivo presentato dalla maggioranza.

Il gruppo Consiliare della Democrazia Cristiana



Cosa c'è all'ordine del giorno

Consiglio Comunale del 22 marzo 1982

Sono presenti all'inizio 15 consiglieri. Presiede il vicesindaco Simonetta.

1°) — *Lettura ed approvazione verbale precedente seduta.*

Basso non trova a verbale l'impegno di far pubblicare il bilancio completo del 1° Mover. Si dispone allora di farlo pubblicare ed il punto è approvato all'unanimità.

2°) — *Presa d'atto delle dimissioni presentate da due consiglieri comunali e surroga.* Si dimettono Carboni (Psi) per ragioni di salute e Valentini (Dc) per motivi di lavoro che lo tengono lontano dall'Italia. A Carboni subentra Robustellini e Garzonio a Valentini. Il segretario chiede se vi siano eventuali incompatibilità e quindi invita i due nuovi consiglieri a prendere posto in aula. Prendendo la parola Arrigucci ringrazia Valentini per il suo impegno nel gruppo Dc ed anche Carboni e d'altra parte augura a Garzonio ed a Robustellini un proficuo lavoro. Da parte sua Robustellini, ricordando il documento programmatico stipulato da Pci, Psi e Pri, riconferma la sua permanenza in giunta per continuare l'azione intrapresa a favore degli anziani e della salvaguardia dell'ambiente.

3°) — *Sostituzione assessore effettivo dimissionario.* Carboni era anche assessore ai Lavori pubblici ed occorre sostituirlo. La votazione attribuisce 8 voti a Robustellini contro 9 schede bianche.

4°) — *Ratifica delibera giunta municipale n° 52 dell'8/3/1982 presa d'urgenza.* Il vicesindaco ed il segretario spiegano che si tratta di ratificare una spesa superiore ai 5 milioni per acquistare attrezzature per il centro diurno per i bambini e che per essa è possibile chiedere un contributo regionale.

Da qui l'urgenza. Basso e Arrigucci ritengono utile la spesa ma non valida una simile motivazione per giustificare l'urgenza, ritenendo che sia stato scavalcato il Consiglio comunale nelle sue competenze. Il punto è approvato perciò con 9 voti favorevoli e 7 contrari.

5°) — *Comunicazione delibera G.M. n° 29 dell'1/2/1982 presa per delega.* Si tratta della conferma alla ditta Erba-Fiorani dell'incarico di manutenzione di 12 impianti di riscaldamento per una spesa di 1.700.000 lire.

6°) — *Comodato con i f.lli Bassi per utilizzo di fabbricato a scopo socio-assistenziale in Sesona.* Zarini spiega che in relazione al precedente Consiglio comunale, sono stati presi nuovi accordi con i f.lli Bassi. E' ora possibile usare l'edificio per altre attività sociali, oltre che per assistenza a bisognosi di cure mentali, e rinnovare il contratto dopo 10 anni. Arrigucci manifesta nuovamente la perplessità del gruppo Dc.

Approva gli intenti di questa iniziativa ma è scettico circa la possibilità di successo di questa attività e intravede anche il rischio di sostituirsi alla Ussl a cui competono doveri di questo genere e manifesta anche preoccupazioni per l'aspetto organizzativo e finanziario del progetto. Il comodato è poi approvato con 9 voti favorevoli e 7 astensioni.

7°) — *Approvazione statuto del consorzio volontario risanamento e salvaguardia delle acque del torrente Strona.*

Sorge subito il problema che non tutti i consiglieri sono stati messi in grado di studiare lo statuto (Roncari in questo caso) e viene da Berrini proposto un rinvio. Con 9 voti contrari contro 8 favorevoli, però, la discussione prosegue in questa seduta. Robustellini fa un appunto sulla sede del consorzio; vorrebbe che fosse un Comune della zona e non Varese. Arrigucci si dichiara soddisfatto dell'iniziativa anche considerando che da tempo il gruppo Dc va proponendo la necessità di una simile iniziativa. Individua altresì alcuni punti poco chiari ma pensa di poter intervenire in seguito a correggere eventuali disfunzioni. Berrini infine si dichiara perplesso sulla ripartizione degli oneri e sulla distribuzione ai vari comuni dei componenti il direttivo del consorzio. Non vorrebbe che Vergiate pagasse una quota pari a quei comuni che (solo loro) inquinano e per contro prevalessero nel direttivo proprio i rappresentanti di questi ultimi. Il punto è approvato con due astensioni.

8°) — *Riferendosi al punto precedente viene eletto Berrini come rap-*

presentante vergiatese nel consorzio.

9°) — *Nomina componenti in seno al Consiglio di amministrazione dell'Asilo infantile di Corgeno.* La popolazione di Corgeno ha proposto due persone: Moroni Luigi e Gambarelli Giuseppe. Berrini si dimostra contrario, non ad essi, ma ad eleggere persone già proposte da altri. Le due persone vengono comunque elette.

10°) — *Accensione mutuo di L. 200.000.000 con la Cassa DD.PP. per finanziamento opere igieniche.* Si tratta della copertura della Donda ed il mutuo è restituibile in 20 anni al tasso del 10,5%: unanimità.

11°) — *Aumento tariffa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'anno 1982.* Il vicesindaco spiega che l'aumento deve essere effettuato, per legge, per portare a pareggio il bilancio del servizio. Le obiezioni (Basso, Arrigucci e Alfano) vertono sostanzialmente sul non aver indetto un nuovo concorso per conferire un nuovo appalto. La delibera di riconferma, viene ricordato, è infatti stata bocciata dalla Commissione di controllo. Viene riconfermata l'efficienza del servizio attualmente svolto ma si precisa che un nuovo concorso avrebbe almeno avuto gli effetti di contenere le spese (52 milioni previsti per il 1982 con un aumento di 8 milioni rispetto all'81). Dopo che il segretario ricorda la legittimità della riconferma dell'appalto alla ditta Tramonto il punto è approvato con 10 voti favorevoli, 1 contrario e 6 astensioni.

12°) — *Preventivi di spesa dei lavori di ampliamento impianto di illuminazione pubblica.* Sono 143 punti luce con una spesa prevista di circa 56 milioni. Alfano nota che nell'elenco mancano quei 4-5 punti già da molto tempo da lui richiesti per via Sempione e propone il loro inserimento all'attuale previsione. Di ciò si dichiara contrario Balconi; sono punti luce richiesti dai comitati di quartiere, egli dice, e non è lecito modificarli o aggiungerne. Si arriva ad un accordo, proposto da Berrini ed Arrigucci, secondo cui, se la spesa aggiuntiva non fosse esagerata, si potrà prendere in considerazione l'ampliamento. Unanimità.

13°) — *Modifica al vigente regolamento edilizio — Inserimento potere di deroga.* Si tratta in sostanza, spiega il segretario, di derogare dall'attuale regolamento per permettere alla Sip di ampliare la cabina di via Cusciano e permettere così un maggior numero di allacciamenti telefonici. Unanimità.

14°) — *Impianto di depurazione con tratto di fognatura in Sesona — Approvazione contabilità finale.* Il costo finale è di circa 133 milioni. Viene anche proposto dal segretario di non fare eseguire il collaudo, che costerebbe troppo, ma di richiedere al direttore dei lavori una dichiarazione di regolare costruzione. Unanimità.

15°) — *Approvazione piano planivolumetrico per ristrutturazione fabbricato in via Torretta, 6.* Il vicesindaco mostra i disegni ed il piano è approvato all'unanimità.

16°) — *Aumento tariffe cimiteriali.* La legge prescrive che esse debbano essere aumentate del 20%. Unanimità.

17°) — *Schema bilancio preventivo 1982.* Il vicesindaco legge alcuni capitoli di spesa. Il bilancio pareggia senza le integrazioni statali. Alfano vorrebbe fare alcuni appunti, ma il vicesindaco, poiché il bilancio verrà discusso nel prossimo Consiglio, chiude la seduta.

Consiglio comunale del 30 Marzo 1982

Sono presenti 19 consiglieri.

1°) — *Lettura ed approvazione verbale precedente seduta.* Unanimità.

2°) — *Bilancio preventivo anno 1982 dell'Azienda municipalizzata "Farmacia Comunale".* Il sindaco legge la relazione presentata; il bilancio pareggia con un totale di entrate e di uscite previste, pari a 656.509.000 lire. Le cifre più significative fra le entrate sono: 240 milioni dalla USSL e 296 milioni previsti per vendite al pubblico, mentre fra le uscite figurano 390 milioni di spesa per acquisto di medicinali e 83 milioni circa per tutto ciò che riguarda il costo del personale. Basso chiede precisazione circa alcune cifre che non gli sembrano logiche mentre Berrini si dichiara molto sorpreso dell'esiguità dell'utile finale previsto (31 milioni circa); Roncari invece non si meravi-

glia di tale cifra ma ritiene che, in discussioni di questo tipo, sarebbe utile la presenza del presidente della commissione di gestione della Farmacia per spiegare punti poco chiari o che appaiono non giustificabili. Il punto è approvato con 12 voti favorevoli e 7 astensioni.

3°) — *Bilancio preventivo comunale anno 1982.* Il sindaco comunica qualche piccola correzione apportata ad alcune voci di bilancio dopo la presentazione dello stesso. Seguono gli interventi di Basso (Dc), Balconi (Pci), Berrini (Pri) e Robustellini (Psi) che in sostanza esprimono il punto di vista dei rispettivi partiti. Per ragioni di spazio si rimanda quindi alla lettura della specifica pagina di questo giornale.

Nei loro interventi Balconi e Berrini, con varie motivazioni, espongono altresì la loro opposizione a due richieste, in particolare formulate da Basso: la costruzione di una piscina, in sostanza troppo costosa e non gestibile da un Comune come Vergiate e l'ampliamento e ristrutturazione della scuola elementare di Vergiate, data la previsione di calo dei bambini che la frequenteranno. Interviene ora Vanoni ricordando la sua interpellanza (non discussa in Consiglio comunale), sollecita l'inserimento a bilancio e la ricerca di locali in Cimbrio idonei ad un ambulatorio comunale. Se si aspetta, egli dice, l'intervento della Ussl che, come ricorda Zarini, non finanzia più



La zona dove sorgeranno i parcheggi in via D. Vittorio deliberati in Consiglio

nulla da un pezzo, non si riuscirà a fare niente.

Sindaco: ggi sembra riconosciuto, nei vari interventi, lo sforzo fatto e le scelte operate dall'Amministrazione.

Ricorda la volontà di costruire il bocciodromo alla Casa del Popolo e di acquistare la parte superiore della stessa casa per realizzare la sede delle varie attività socio-ricreative e sportive del territorio. Il salone può servire per spettacoli aneddotici o ricreativi per la terza età. Individua nella costruzione del bocciodromo e nell'acquisto del salone un contributo al problema degli anziani e del tempo libero, insieme alla ristrutturazione del monte San Giacomo, in accordo col Parco del Ticino. Ricorda ancora il sindaco l'inserimento a bilancio di 70 milioni non finalizzati e spiega che il loro utilizzo dipende dagli accordi che saranno presi con la polisportiva per la probabile copertura della pista di pattinaggio. Per quanto riguarda il semaforo chiarisce che, pur essendo l'amministrazione disposta a pagarlo, non è ancora riuscita ad ottenere una risposta in merito dall'Anas.

Per il problema fognatura ricorda poi che sono già stati fatti studi su tutto il territorio comunale e sono stati previsti percorsi delle tubature. Non ritiene però di poter fare eseguire fin da ora i progetti esecutivi delle varie reti (come richiesto da Basso per Cimbrio) per il costo del progettista. Riguardo al problema "Sanità" ritiene che non si possa aspettare l'intervento dell'Ussl, sicuramente tardivo, dato tra l'altro che essa è in deficit e c'è anche il rischio che la Regione obblighi i Comuni a finanziarla. Pensa comunque di adibire gli stabili disponibili a Corgeno a funzione di distretto di base e di ricercare a Cimbrio un locale idoneo per farvi un ambulatorio medico.

Si passa alle dichiarazioni di voto. Berrini per il Pri, Balconi per il Pci e Robustellini per il Psi ricordando gli interventi fatti, si dichiarano favorevoli. Basso per la Dc rileva che gli interventi prospettati sono già stati

in parte approvati ed in parte sono di evidente opportunità. Ci sono però alcuni punti non condivisi; tra essi l'acquisto della Casa del Popolo (parte superiore), la costruzione del bocciodromo che, secondo la Dc, dovrebbe essere fatta al campo sportivo per non favorire un ente privato. Non vede poi in bilancio cifre per l'ambulatorio a Cimbrio e per un controllo sistematico, mediante analisi, della discarica, per prevenire eventuali inquinamenti. Se fossero prese positivamente in considerazione queste esigenze, aggiunge, la posizione del gruppo Dc sarebbe di astensione altrimenti si dovrebbe dichiarare contrario. Nessuno interviene più ed il bilancio è approvato con 12 voti favorevoli e 7 contrari.

Consiglio comunale del 21 Aprile 1982

Sono presenti 17 consiglieri.

1°) — *Lettura ed approvazione verbale precedente seduta.* Unanimità.

2°) — *Ratifica delibera della G.M. presa d'urgenza: n° 62 del 15/3/82 "Completamento lavori di asfaltatura parcheggi pubblici in Cimbrio".* L'urgenza, dice il sindaco, è dovuta al fatto che l'impresa Battaglia aveva richiesto, in marzo, gli stessi prezzi dell'anno scorso. Unanimità.

n° 65 del 15/3/82 "Approvazione preventivo di spesa per allargamento curva in località Varesnola". Basso fa presente che qui cade il

motivo dell'urgenza. Sono anni che la curva deve essere sistemata. Il sindaco lo ammette, è stata una svista. Unanimità.

n° 91 del 29/3/82 "Liquidazione fatture alle ditte Ragucci e Fava per opere di sistemazione caditoie e chiusini stradali". Unanimità.

3°) — *Comunicazioni delibere prese per delega dalla G.M.* Sono tre fatture di ordinaria amministrazione.

4°) — *Surroga assessore dimissionario.* La commissione di controllo ha precisato che i voti riportati da Robustellini nella sua nomina ad assessore non erano sufficienti. La maggioranza è formata stasera da 10 persone. Non essendo, in prima votazione, stata quindi raggiunta la maggioranza assoluta, si ricorre ad una seconda votazione nella quale è sufficiente la maggioranza dei votanti. Con 10 voti e con 7 astensioni Robustellini è ora legalmente assessore.

5°) — *Modifica articolo 3 della convenzione stipulata con la Metanifera per il ripristino stradale inerente ad ampliamento rete di distribuzione.* In sostanza, spiega il sindaco, il Comune si è offerto di assumersi l'onere di ripristinare le strade ove sono stati già posati i tubi del gas. Tale cosa, per contratto, doveva essere fatta dalla Metanifera. In cambio la società poserà circa 6 km. di nuove tubazioni non previste nel precedente contratto. Unanimità.

6°) — *Declassificazione tronco stradale via Canavé, ultimo tratto.* Riguarda la permuta con la SIS. Occorre trasformare ufficialmente la denominazione del suolo da "strada" a "parcheggio". Unanimità.

7°) — *Progettazione fognatura via Pioppi e Torretta. Incarico a tecnico.* Approvazione disciplinare. Il sindaco propone l'ing. Magni, già progettista del depuratore di Sesona e della canalizzazione della Donda. A proposito di fognature, Alfano ricorda che deve essere ancora realizzata quella di via Sempione. Unanimità.

8°) — *Parere bilancio preventivo*

dell'Ussl per il 1982. Zarini legge la relazione che accompagna il bilancio di previsione. La stesura di esso, vi si dice, è volta solo ad impedire una gestione commissariale; il bilancio, infatti, pareggia (con 8 miliardi) solo con l'apporto di partite di giro. In realtà la Ussl riceve dalla Regione una cifra molto minore con la quale dovrebbe gestire tutta la materia sanitaria della nostra zona. Zarini quindi rileva una contraddizione di fondo tra le linee programmate (buone) ed i mezzi proposti per realizzarle. Propone quindi parere negativo. Anche il sindaco in un lungo intervento si mostra d'accordo con Zarini. Egli si dichiara critico con il Governo per l'impostazione di tutto ciò che riguarda la sanità. Vede una penalizzazione delle classi più povere e carenze nelle iniziative pubbliche che favoriscono in sostanza quelle private. Lo stesso medico per esempio, egli dice, non è disponibile a breve termine in una struttura pubblica mentre lo è, senza lunghe attese, in quella privata. Aggiunge che, anche in ambito comunale, se occorre realizzare qualcosa, occorre intervenire direttamente, senza attendere l'Ussl. Anche Berrini si dichiara scettico ed Arrigucci mostra disappunto per ciò che la Ussl non sta facendo. Si perviene ad un accordo per cui il parere sarà negativo esprimendo le motivazioni in un documento che dovrà essere redatto insieme.

9°) — *Liquidazione fattura impresa Zarini Paolo per sistemazione palestra scolastica in Cimbrio.* Si tratta, spiega Berrini, su domanda di Basso, della realizzazione di un contratto stipulato anni fa. Unanimità.

10°) — *Conto consuntivo 1977 — Eliminazione residui attivi.* Spiega il segretario che si tratta di eliminare da quel bilancio circa due milioni che erano stati previsti ma che non erano stati in realtà spesi. Unanimità.

11°) — *Nomina commissione per la gestione della discarica comunale controllata.* Sono eletti come rappresentanti del Consiglio comunale: Maffioli Pietro (Pri), Bassi Mario (Psi), Francaviglia Antonio (Pci) e Barassi Marino (Dc). Basso coglie l'occasione per sollecitare le analisi di controllo della discarica.

12°) — *Liquidazione fattura ditta Pirolo Siro per sgombrare neve.* Sono circa 11 milioni. Unanimità.

13°) — *Liquidazione parcella arch. Grossoni Antonio.* E' ancora una parcella del 1976 e si riferisce al campo sportivo. Sono 5.500.000 lire. Unanimità.

14°) — *Sostituzione componenti Consiglio di circoscrizione.* A Corgeno in sostituzione dei dimissionari vengono eletti Donati Emiliano (proposto dal gruppo Psi) a Battaglia Gianni (proposto dal gruppo Pci).

15°) — *Sostituzione di n° 1 componente Consiglio di gestione Asilo nido.* E' un posto che spetta alla minoranza ed il gruppo Dc propone Alfano. Contrariamente alle consuetudini la successiva votazione a scrutinio segreto porta alla nomina di Cardani con 9 voti contro 7 per Alfano ed 1 scheda bianca.

16°) — *Sostituzione n° 2 componenti comitato di redazione periodico comunale.* I dimissionari Balconi e Robustellini sono sostituiti da Lorella Bombonato (proposta dal gruppo Pci) e Antonio Tramonto (proposto dal gruppo Psi).

17°) — *Interpellanza consigliere Basso sulla destinazione delle autorimesse.* Basso spiega che si tratta della delibera consigliare ocn la quale si dovevano costruire autorimesse davanti al comune. In luogo di tale opera l'amministrazione ha costruito la sede della Pro Loco. Non discute che ciò sia utile ma rileva che tale variazione d'uso doveva essere preventivamente approvata dal Consiglio comunale come, di norma, deve avvenire quando ogni altro cittadino desideri destinare diversamente un suo fabbricato. Il sindaco risponde che l'amministrazione pubblica ha facoltà di disporre come vuole di ogni uso immobile e che ciò è previsto anche dal recente decreto Nicolazzi. La risposta suscita forti perplessità ed anche in relazione alla procedura seguita, Basso propone una mozione di censura sull'operato del sindaco. Dopo discussioni sull'ammissibilità di tale censura in questa seduta, essa viene posta in votazione e respinta con 10 voti contrari e 7 favorevoli.

PREVIDENZA SOCIALE

Tutto quello che vorreste sapere

Riportiamo i punti principali della legge 54/82 riguardanti la contribuzione e i trattamenti pensionistici per artigiani, commercianti coldiretti, coloni e mezzadri

Ne riportiamo alcuni punti che riteniamo di maggior interesse generale.

A) Contribuzione

A1) Artigiani e commercianti

I contributi base e di adeguamento per il 1982 sono quelli del 1981 aumentati del 18% (costo vita).

Il contributo aggiuntivo IVS (invalidità-vecchiaia-superstiti) per il 1982 è fissato rispettivamente al 4% e al 4,2% del reddito di impresa imponibile, dichiarato ai fini Irpef nell'anno precedente. Detto contributo non può essere superiore a Lit. 2.000.000, né inferiore a Lit. 50.000 se il reddito d'impresa non raggiunge Lit. 1.250.000 annue.

Detto contributo va pagato in unica soluzione a mezzo conto corrente postale entro il 31/7/82. Gli ex artigiani ed ex commercianti che proseguono con contributi volontari devono versare per il 1982 un importo pari a quello della 15ª classe di contribuzione prevista per i versamenti volontari normali.

A2) Coldiretti, coloni e mezzadri

Per i contributi base e di adeguamento vale quanto detto per gli artigiani e commercianti.

Il contributo aggiuntivo I.V.S. 1982 è pari al 30% del reddito agrario del 1981 e non può essere inferiore a Lit. 20.000 né superiore a Lit. 500.000. Deve essere versato entro il 10/11 allo Scau a mezzo c.c.p.

B) Trattamenti Pensionistici

B1) I lavoratori che non hanno ancora 40 anni di contribuzione

obbligatoria IVS al compimento dell'età pensionabile, possono chiedere di restare in servizio fino al 65° anno di età. Unica condizione per il diritto è darne comunicazione al datore di lavoro almeno 6 mesi prima del compimento dell'età pensionabile. La pensione così ottenuta decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale è stata presentata la domanda.

B2) L'integrazione salariale a carico della Cassa integrazione guadagni è considerata retribuzione. Ciò quindi significa che ai pensionati in Cassa integrazione devono essere fatte le trattenute sulla pensione, come quando svolgono lavoro dipendente.

B3) Il termine per le domande di pensionamento anticipato scade il 31/12/'81 è prorogato al 31/12/'82. Ricordiamo brevemente che entro tale termine i dipendenti di aziende industriali non edili, per le quali è stato riconosciuto lo stato di crisi e che sono state ammesse all'integrazione salariale, possono andare in pensione, cessando di lavorare, avendo 50 anni se donne e 55 se uomini e almeno 780 contributi settimanali o 180 mensili.

B4) Dal 1° gennaio '82 l'assegno mensile riconosciuto agli invalidi civili (parziali) non è più erogabile a chi è titolare di pensione di invalidità concessa da qualsiasi altra gestione previdenziale o cassa.

**Anna Maria
Carla
Genzianella**

LA COOPERATIVA DI CORGENO

Chi siamo

Rinnovato il Consiglio di amministrazione della cooperativa. Ecco i nomi dei nuovi membri, quali cariche sociali ricoprono e chi sono i responsabili incaricati

Domenica 4 aprile si è tenuta una riunione dei soci della Cooperativa. Molte sono le innovazioni apportate al suo interno e ne riferiremo più dettagliatamente. Accenniamo al fatto che la presenza delle donne si va accentuando e che ad esse sono stati riconosciuti tutti i diritti dei soci. Durante l'assemblea si è proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione; ne proponiamo i nominativi in modo che sia possibile a tutti coloro che hanno utili suggerimenti da dare rivolgersi alle persone incaricate.

Membri del Consiglio di Amministrazione

- 1) Arbin Pietro
- 2) Battaglia Gianni
- 3) Battaglia Lidia
- 4) Bardelli Flavio
- 5) Caielli Gino
- 6) Caiello Lidio
- 7) Colpi Orfelio

Cariche sociali

Presidente
Vicepresidente
Vicesegretario
Cantiniere e cassiere

Responsabili incaricati

Cantina e bar
Spacci alimentari

Chiosco lago

Programmazione
Pubbliche relazioni

Collegio sindacale

Sindaci effettivi

Sindaci supplenti

Presidente del collegio sindacale

- 8) Macchi Enrico
- 9) Moalli Sergio
- 10) Squellati Carlo
- 11) Tamborini Carlo
- 12) Tamborini Renato
- 13) Villa Adriana

Caiello Lidio
Colpi Orfelio
Battaglia Lidia
Tamborini Carlo

Arbin Pietro
Tamborini Renato, Todesco M.
Grazia, Villa Adriana, Bardelli
Flavio
Colpi Orfelio, Battaglia Gianni,
Caiello Pietro
Margnini Franco, Macchi Enrico
Caielli Gino, Moalli Sergio, Battaglia Lidia

Margnini Franco, Caielli Pietro,
Todesco M. Grazia
Brescia Graziella, Bagaglio Erminio

Margnini Franco
cml



SPORT

Chi corre per noi

Momenti di gloria per Davide Retroni che difende i colori di Vergiate nella categoria dilettanti. Subito dopo il debutto, avvenuto nei primi mesi dell'82, le prime vittorie

Davide Retroni, nato a Cavaria con Premazzo il 7/6/1963, residente a Sesona, ha incominciato a correre nel 1977 nella categoria Esordienti, ottenendo 8 vittorie. Nel 1978 è passato Allievo ottenendo ancora 8 vittorie; nel 1979 ha ottenuto 18 successi (sempre da Allievo).

Nel 1980 passato Juniores, causa un incidente, la prima parte della stagione veniva compromessa, ripresi in modo brillante ha terminato l'anno con ben 11 successi e un campionato provinciale OMNIUM sulla pista di Varese.

Nel 1981 ha riposto 11 suc-

cessi, la vittoria di una tappa del giro internazionale dell'Isola e la conquista di due medaglie di campione lombardo sulla pista di Varese nel chilometro da fermo e nella velocità.

L'82 è l'anno del passaggio nei dilettanti di 2° e subito, al debutto, le prime vittorie.



PESCA

Tutti alla festa

Al laghetto dei Sabbioni a Cuirone si svolgerà la prima manifestazione organizzata dalla Società pesca sportiva Vergiate. La festa del pescatore è aperta a tutti e... buona fortuna

Come prima delle manifestazioni annunciate nel precedente numero di "Vergiate" la Pesca Sportiva Vergiatese organizza per domenica 11 luglio una "Festa del Pescatore".

Nel Laghetto dei Sabbioni a Cuirone tutti i cittadini potranno cimentarsi, con i nostri attrezzi di pesca, che saranno a disposizione dei partecipanti alla festa, nella cattura di due trote a testa

gratuitamente.

Verranno immesse anche alcune trote di grosse dimensioni e il più abile... o fortunato... sarà premiato.

Per i meno fortunati ci sarà la possibilità di consolarsi e ritemperarsi visitando il "Reparto Assistenza" dove troverà salamini alla griglia e bevande.

La riuscita della festa, alla quale come sopradetto potranno

partecipare tutti, e che per noi della S.P.S. Vergiate è un grosso impegno organizzativo, ci farà da sprone per altre manifestazioni sul nostro Laghetto.

Cogliamo l'occasione per ricordare che la gara per i "Pierini" fino a 13 anni, del 27 giugno è aperta a tutti, naturalmente anche ai non iscritti alla società.

**Società Pesca Sportiva
Vergiatese**

I DISTRIBUTORI
APERTIQuesti i
turni...

maggio

1 sabato Barboni
16 domenica Piscitelli Dario —
Baù Maria23 Barboni — Romerio — Da-
nieli
30 Cuzzolin — Antoniazzi —
Ciccolini

giugno

6 Consolaro — Giono
13 Piscitelli Dario — Baù Maria
20 Barboni — Romerio — Da-
nieli27 Cuzzolin — Antoniazzi —
Ciccolini

luglio

4 Consolaro — Giono
11 Piscitelli Dario — Baù Maria
18 Barboni — Romerio — Da-
nieli25 Cuzzolin — Antoniazzi —
Ciccolini... è questi
gli indirizzi

Antoniazzi Ivano Via Sempione, 30
Barboni Roberto Via Locatelli, 19
Baù Maria Via Sempione, 1
Ciccolini Luciano Via Milano
Consolaro Guerrino Via Puccini
Cuzzolin Carlo Via Puccini
Danieli Paolo Via Milano
Giono Giovanni Via Roma, 12
Piscitelli Dario Via Sempione, 118
Romerio Giuseppe Via Sempione, 118

Una tassa per
i rifiuti...
... e una
per Fido

Chiunque occupi, oppure conduca locali, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale in cui il servizio di raccolta e trasporto rifiuti è istituito, deve regolarmente provvedere alla denuncia presso gli uffici comunali dove troverà l'apposito modulo, messo a disposizione degli interessati.

La denuncia non è necessaria da parte di contribuenti già iscritti nei ruoli, quando la superficie dichiarata è rimasta invariata.

Chi non provvede o chi presenta una denuncia infedele, è soggetto alle sanzioni previste dalla legge.

Imposta cani

Chiunque possieda o detenga, anche se non è il proprietario, uno o più cani, ha l'obbligo di denuncia presso gli uffici comunali entro 5 giorni dalla data in cui viene in possesso.

Chi non provvede è soggetto alle sanzioni previste dalla legge.

2^a Festa
del
Cacciatore

Anche quest'anno nelle giornate 2 e 3 Luglio, in Frazione Corgeno, sulla riva del lago, si terrà la festa del cacciatore.

Sono programmate: musiche — danze e tanta allegria — inoltre funzionerà uno stand gastronomico con piatti tipici locali.

GAS METANO

Una rete in più

Distinta rete tubazione gas-metano che viene posata dalla Metanifera Somme in aggiunta al progetto originario previo accordo con l'Amministrazione comunale che si accollerà l'onere di esecuzione dei tappetini di usura lungo le strade asfaltate.

— Tratto in comune di Mornago per arrivare al confine con il comune di Vergiate	m.	1.008
— Tratto di rete per servire la cascina Firello e la cascina Padra	m.	465
— Via Varese — Località Cimbri	m.	100
— Laterale Via Cuirone — Località Cimbri	m.	125
— Via Dei Prati	m.	1.275
— S.P. n. 17	m.	600
— Tratto di rete compreso fra S.P. n. 17 e S.P. n. 44	m.	305
— S.P. n. 44	m.	150
— Via Garzonera	m.	170
— S.S. Sempione	m.	1.980
Tot.	m.	6.178

Gas metano

Dati statistici relativi all'esercizio 1981

— Lunghezza rete gas posata al 31/12/1981	m.	42.374.
— Diametro medio esterno rete posata al 31/12/1981	mm.	108,42
— Allacciamenti costruiti al 31/12/1981	n.	1.750
— Utenti funzionanti al 31/12/1981	n.	1.043
— Volume di gas venduto nel 1981	mc.	984.335

Nuovi orari

dal 1 giugno 1982 gli uffici della Metanifera Somme di Via Cavallotti saranno aperti al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì nelle ore 8,30 — 12,30 e 14 — 18.

... E luce fu

Il Consiglio comunale ha approvato il preventivo di spesa dei lavori di ampliamento impianto di illuminazione pubblica redatto sulla base delle indicazioni e proposte avanzate dai Consigli circoscrizionali.

In tal modo l'iter procedurale è giunto nella sua fase più avanzata ed è impegno dell'Amministrazione comunale fare in modo che si provveda al più presto all'esecuzione dei lavori. Con questo consistente intervento vengono praticamente recepite le esigenze che in proposito erano state avanzate dalla popolazione attraverso i Consigli circoscrizionali.

La spesa occorrente per soddisfare questi bisogni è rilevante (più di 50 milioni) a cui vanno aggiunte le spese annuali di mantenimento, che non sono indifferenti.

Questo per dire dello sforzo che si è fatto in questa direzione anche a seguito dell'ottimo lavoro che hanno saputo fare i Consigli circoscrizionali nell'ambito del proprio ruolo di organi decentrati del Comune.

L'Assessore al Decentramento
Fidenzio Favaro

Ampliamento impianti di illuminazione pubblica
Installazione di n° 143 centri luminosi a bulbo fluorescente e recupero di n° 62 centri luminosi ad incandescenza

Via Ginestre	n° 6 centri luminosi	L.	3.267.000
Via Bellaria	n° 3 centri luminosi	L.	969.000
Via IV Novembre	n° 1 centri luminosi	L.	331.000
Via Campirolo	n° 1 centri luminosi	L.	331.000
Via Canavé	n° 4 centri luminosi	L.	1.172.000
Via Pineta	n° 1 centri luminosi	L.	433.000
Via Piave	n° 5 centri luminosi	L.	3.470.000
Via Beia	n° 4 centri luminosi	L.	1.630.000
Via Pioppi	n° 4 centri luminosi	L.	2.359.000
Via Garibaldi	n° 7 centri luminosi	L.	1.435.000
Via Pasqué	n° 4 centri luminosi	L.	820.000
Via Cairati	n° 2 centri luminosi	L.	410.000
Via Scaletta	n° 1 centri luminosi	L.	205.000
S.P. Vergiate-Varese	n° 12 centri luminosi	L.	7.323.000
Via Cerchiara	n° 2 centri luminosi	L.	866.000
Via della Croce	n° 3 centri luminosi	L.	2.652.000
Via per Crugnola	n° 2 centri luminosi	L.	888.000
Via per Cuirone	n° 3 centri luminosi	L.	741.000
Via Ciabattino	n° 1 centri luminosi	L.	205.000
Via Valeria	n° 3 centri luminosi	L.	615.000
Via Lombardia	n° 7 centri luminosi	L.	3.190.000
Via 2 Giugno	n° 1 centri luminosi	L.	433.000
Via Marcallo	n° 8 centri luminosi	L.	3.158.000
Via Fermi	n° 1 centri luminosi	L.	433.000
Via Betulle	n° 2 centri luminosi	L.	764.000
Via Sassone	n° 1 centri luminosi	L.	455.000
Via S. Agnese	n° 1 centri luminosi	L.	331.000
Via Broli	n° 3 centri luminosi	L.	615.000
Via dei Prati	n° 1 centri luminosi	L.	841.000
Via Vai	n° 6 centri luminosi	L.	3.006.000
Via De Amicis	n° 4 centri luminosi	L.	1.276.000
Via Mirasole	n° 2 centri luminosi	L.	764.000
Via Cascine	n° 6 centri luminosi	L.	1.230.000
Via S. Materno	n° 4 centri luminosi	L.	820.000
Via Ratti	n° 2 centri luminosi	L.	410.000
Via per Varano B.	n° 2 centri luminosi	L.	410.000
Via Ortaggi	n° 5 centri luminosi	L.	1.025.000
Via Mairate	n° 5 centri luminosi	L.	1.709.000
Via Garzonera	n° 3 centri luminosi	L.	741.000
Via Forno Vecchio	n° 3 centri luminosi	L.	615.000
Via Margherite	n° 2 centri luminosi	L.	1.799.000
Via Monte	n° 3 centri luminosi	L.	1.197.000
Via Posorti	n° 1 centri luminosi	L.	205.000
Vicolo Motte	n° 1 centri luminosi	L.	205.000
totale	n° 143 centri luminosi	L.	55.754.000

AVVISO

Centro Diurno Estivo al Lago di Corgeno

L'Amministrazione Comunale intende quest'anno organizzare un centro diurno estivo *Sperimentale* — Parco Robinson — a Corgeno sul lago per giovani (maschi e femmine) dai 6 ai 15 anni.

Il centro sarà realizzato nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 14 alle ore 18, per la durata di un mese.

E' previsto il trasporto da Vergiate e dalle frazioni e le attività presso il centro saranno organizzate e seguite da educatori.

Le date di realizzazione del centro potrebbero essere:

— dal 15 giugno sino al 15 luglio, oppure
— dal 1° al 30 luglio

A seconda delle scelte espresse dalla maggioranza delle famiglie al momento delle iscrizioni invitiamo i genitori a dare al più presto la loro adesione perchè il centro potrà essere realizzato solo se sarà raggiunto un numero minimo di partecipanti.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi all'ufficio di servizio sociale — il lunedì e mercoledì — dalle ore 11-13 e dalle ore 16,30-18,30, in via Cavallotti 38/A, al 1° piano, entro il 30 maggio 1982. Tel. 947801

L'Assessore ai Servizi Socio-sanitari (Luigi Zarini)

IN VACANZA CON IL COMUNE
DI VERGIATEAl mare o in montagna
è sempre vacanza

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale ha deciso di organizzare l'invio di minori (6-12 anni) in soggiorni estivi.

Al mare

1) con la fondazione "Gioventù nova" in tre turni di 20 giorni ciascuno a Pinarella di Cervia e Cesenatico (Romagna) a partire dal 25 giugno 1982.

Lit. 210.000, per turno, compreso il viaggio

2) con il villaggio del fanciullo in turni di 25 giorni ciascuno a Sanremo (Liguria) Lit. 260.000, per turno, escluso il viaggio.

In montagna

1) Con la fondazione "Gioventù nova" in due turni di 20 giorni ciascuno a Dumenza a partire dai primi di luglio 1982. Lit. 210.000, per turno, compreso il viaggio.

Potranno inoltre essere organizzati soggiorni in pensione con educatori per ragazzi/e da 12 ai 15 anni.

Sarà previsto un contributo dell'Amministrazione comunale per particolari situazioni di bisogno.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi all'ufficio di servizio sociale - il lunedì e mercoledì - dalle ore 11-13 e dalle ore 16,30-18,30, in via Cavallotti 38, al 1° piano, entro il 30 Maggio 1982 (Tel. 947.801).

Luigi Zarini
assessore ai Servizi
socio-sanitari
(Luigi Zarini)

ULTIMISSIME

Un premio
internazionale

Paolo Tolu, nostro concittadino, sarà premiato a Parigi e gli verrà conferito un diploma solenne per la sezione poesia

La Fondazione dell'Istituto Superiore Internazionale di Studi Umanistici per la pace nel mondo ha conferito al signor Paolo Tolu, nostro concittadino, vigile urbano, il premio Le Moulin Rouge-Hommage à Toulouse Lautrec e Diploma solenne per la sezione Poesia.

Tolu ritirerà il premio a Parigi il 6 giugno p.v. presso lo storico salone dei congressi del Grand Hotel Intercontinental.

Vivissime felicitazioni e complimenti.

Lettere... brevi, prego

Per permettere a tutti i cittadini di pubblicare i loro interventi, la Redazione chiede, a chiunque volesse scrivere, di far pervenire solo interventi che non superino le 40 righe dattiloscritte.

La Redazione

VERGIATE

Autorizzazione Tribunale di
Milano n. 164 del 21.4.'79.

Direttore responsabile:
il sindaco Enrico Mozzini

Progettazione e consulenza
redazionale

Comitato di Redazione:
(formato dai rappresentanti
dei partiti politici presenti nel Con-
siglio Comunale: Dc,
Psi, Pri, Pci)
Bombonato Lorella
Giuseppe Bernacchi
Ermanno Berrini
M. Luisa Colombo
Fidenzio Favaro (delegato
al coordinamento)
Marino Guglielmi
Arrigo Londoni
Maurizio Scarabello
Antonio Tramonto

ICI srl viale Gorizia 22 (MI)
Tel. 02/83.79.813-83.75.474

Composizione: EDITOR srl
Milano

Stampa: Litografica srl
Busto Arsizio (VA)

Chiuso in Redazione il 4/5/82.
Le lettere per poter essere
pubblicate sul prossimo nu-
mero devono pervenire entro il
16/6/82.